

Vite di

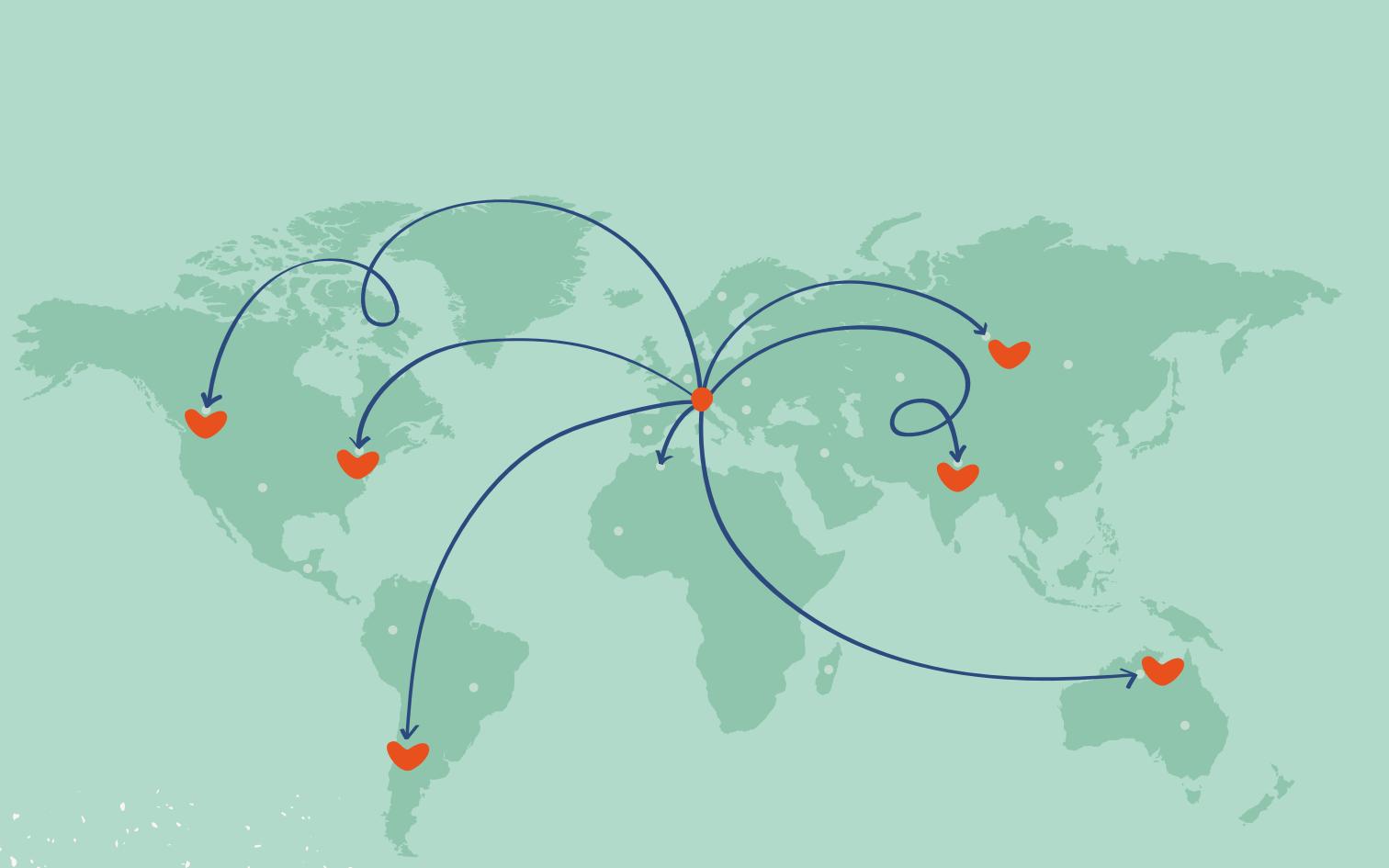


ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO

Trentino

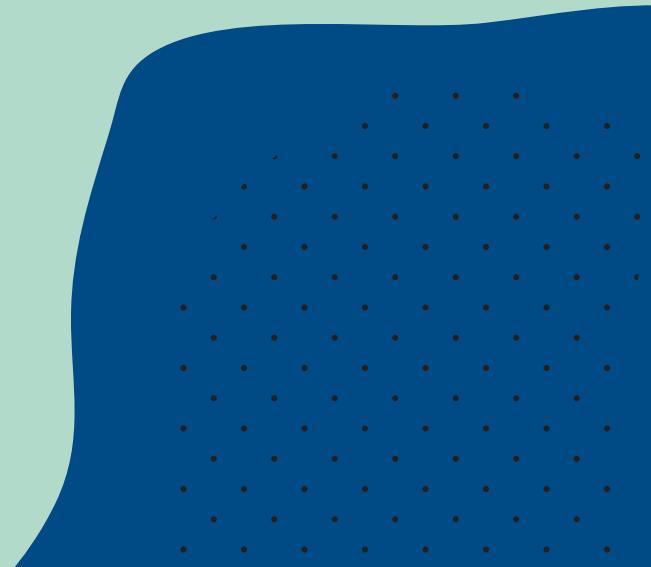


**UNA SCELTA CHE
CAMBIA LA VITA!**



“ La domanda più insistente e urgente della vita è: cosa stai facendo per gli altri? ”

MARTIN LUTHER KING



IVANA LORENZINI

Presidente di ADMO Trentino ODV

Sono passati **30 anni** da quando partecipai in prima persona alla fondazione di ADMO Trentino e ricordo ancora l'emozione di dare vita a un'associazione nata per donare speranza ai tanti malati di un tumore del sangue.

Io sapevo cosa significasse perdere una persona cara.

Con questo mio gesto volevo portare speranza, volevo salvare vite, volevo regalare sorrisi e asciugare lacrime, volevo che sempre più persone non dovessero affrontare il mio stesso dolore.

Dalla mia storia è nato un percorso meraviglioso che mi ha impegnato tanto e mi ha regalato ancora di più.



Abbiamo percorso tanta strada dal 1992 a oggi: 11.200 soci, 101 donatori effettivi, 650.000 euro donati in attrezzature sanitarie e borse di studio. Il ricordo della fondazione di ADMO Trentino, fatto di grande emozione, lascia spazio alla consapevolezza di essere riusciti nell'intento di creare una realtà solida, che giorno dopo giorno dona speranza ai malati di un tumore del sangue grazie all'adesione di tanti giovani al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo.

ADMO ha sempre cercato di perseguire con costanza i suoi obiettivi associativi: la sensibilizzazione e la raccolta fondi. Grazie al tempo e all'esperienza, posso dire che abbiamo trovato la strada giusta.

Una parte importante dell'attività di sensibilizzazione di ADMO Trentino viene svolta nelle classi quinte delle scuole superiori di tutta la provincia. Gli interventi condotti da alcuni volontari con dedizione e passione hanno consentito di iscrivere sempre più giovani al registro dei donatori e soprattutto hanno portato il messaggio del dono e la corretta informazione in tante famiglie trentine. Un ringraziamento va, quindi, a tutti quei professori che ci invitano ogni anno e che credono nell'importanza di questi momenti per stimolare la crescita dei valori dei loro studenti.

Nel 2020, abbiamo rafforzato la nostra presenza sui social e grazie al contributo della Fondazione Cassa Rurale di Trento, sotto la regia di Busacca Produzioni Video, abbiamo realizzato un video informativo sulla donazione di midollo osseo che coinvolge donatori effettivi, giovani trapiantati, volontari, medici e testimonial sportivi. Uno strumento importante, visualizzabile sul sito admotrentino.it, sul canale youtube e sui canali social di ADMO Trentino, che è diventato indispensabile durante la pandemia da Covid 19 per fornire un'informazione corretta sulla donazione e arrivare al cuore di quanti lo guardano.

La sensibilizzazione viene portata avanti anche sul territorio dalla nostra rete di volontari che con entusiasmo organizza serate informative rivolte alla cittadinanza e, nei punti prelievo degli ospedali periferici e alla Banca del Sangue di Trento coordina turni giornalieri per sensibilizzare i giovani donatori di sangue. Questi ultimi sono ragazzi che hanno il dono nel cuore e che accolgono volentieri la possibilità di diventare donatori di midollo osseo.

Ringrazio l'AVIS, l'A.D.V.S.P. Valli Avisio, il Gruppo Autonomo Donatori di Sangue di Vigolo Vattaro, che nel periodo pandemico hanno aiutato ADMO a sensibilizzare i loro soci alla donazione di midollo osseo.

Il mio pensiero va anche alle tante aziende e alle tante persone che ogni anno sostengono ADMO nelle sue attività di raccolta fondi, prima fra tutte la campagna natalizia "Un panettone per la vita": molto di quello che facciamo, come borse di studio, eventi di sensibilizzazione, manifestazioni, non sarebbe possibile senza il loro sostegno.

La nostra segreteria svolge un ruolo importante in tutte queste attività: si sostituisce all'azienda sanitaria nel contattare i neo iscritti e fissare loro un appuntamento per la tipizzazione, il prelievo di sangue necessario per entrare nel registro dei donatori, e coordina i volontari nelle varie attività sul territorio.

Sono proprio i nostri volontari, e in particolare i referenti territoriali a rendere tutti i traguardi di ADMO possibili. Un mio pensiero affettuoso e di gratitudine va proprio a loro.

Nelle prossime pagine troverete i racconti di tanti testimonial ADMO del mondo sportivo e dello spettacolo, li ringrazio perché dimostrano con il loro impegno che donare il midollo osseo è un gesto che non comporta alcun rischio o limitazione, che chiunque può scegliere di regalare la VITA senza privarsi di nulla.

In tutte le nostre attività fondamentale è stato il supporto del Centro trasfusionale dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, e in particolare del primario dottor Attilio Cristallo e di tutto il suo staff, che si distingue a livello nazionale oltre che per il numero di tipizzazioni eseguite anche per la velocità con la quale contatta il donatore in caso di compatibilità. Nel 2020, infatti, durante la pandemia da Covid 19 è stato registrato un numero di donatori effettivi mai raggiunti prima: 11 giovani hanno donato e ben due durante la delicata fase di lockdown.

Non posso quindi dimenticarmi di voi DONATORI: rendete il mondo un posto migliore in cui vivere e dimostrate che il futuro si cambia così, una vita alla volta.



+ DI 30 ANNI DI ADMO



1989

Nasce il Registro italiano Donatori Midollo Osseo



1992

Partecipo in prima persona alla fondazione di ADMO Trentino



1994

Divento Presidente ADMO Trentino



1996

Finalmente il primo donatore effettivo della Provincia di Trento



1998

Prima esperienza come componente di Giunta Esecutiva di ADMO Federazione nazionale



2002

Vivo un'esperienza di vita significativa con un trapiantato di midollo osseo



2003

Borse di studio finanziate agli ospedali



2010

Prima edizione del Rock Master di Arco



2011

Prima edizione di "Sciare col Cuore"



2013

Partecipazione di ADMO al Giro d'Italia



2015

Importante incremento dei giovani iscritti ad ADMO Trentino



2016

Record di iscritti nelle scuole



2017

Nuova sede e 25 anni di vita



2018

"Un Panettone per la vita" registra dati record: oltre 70 piazze e più di 150 consegne



2019

L'APSS arriva a tipizzare per la prima volta 700 potenziali donatori e si registrano 6 donatori effettivi



2020

10.000 soci! 11 donatori effettivi dei quali 2 durante il lockdown nazionale dovuto alla pandemia da Covid 19

“Sono risultati che mi rendono orgogliosa e che ho voluto condividere con voi. Noi continueremo a guardare al futuro e, per farlo, avremo bisogno di tutti voi, giovani donatori.”

“Le prime esperienze mi regalarono molte emozioni e molte soddisfazioni, ma sapevo che l'impresa che mi aspettava sarebbe stata ardua...”



“Partita del Cuore” - Verona 2006 con la Nazionale Cantanti e il fondatore di ADMO Renato Picardi (primo a sinistra)



“Gardenissima” 2006 - con Isolde Kostner e Gregorio Trinquillini, Presidente ADMO Bolzano fino al 2013, anno in cui mancò



Amichevole con la Juventus - Pinzolo 2007 volontari di Tione



“CaprinoSpiazzi del 2007” - gara in salita, con gli apripista, i testimonial ADMO, Peter Fill e Davide Simoncelli



“Stella Alpina nel 2009” Ivana Lorenzini con la sciatrice e testimonial ADMO Daniela Merighetti, su una MG del 1960



“Rock Master 2010 ad Arco” con “Climb for life” e “La Sportiva”, con il campione mondiale di arrampicata e donatore Adam Ondra



“Melloblocco” - Mello 2011

“...un risultato che appare quasi come il frutto di un sogno e mi ripaga di tutte le energie profuse in questo progetto di vita...”

9.500

TRENTINI ISCRITTI AL REGISTRO
ITALIANO DONATORI DI
MIDOLLO OSSEO IBMDR

11.200

POTENZIALI
DONATORI

ADMO
TRENTINO

101 DONATORI
DI VITA
EFFETTIVI
IN TRENTINO

650.000 €

DONATI DA
ADMO TRENTINO

ADMO Trentino sostiene la ricerca nel settore delle malattie interessate dal trapianto di midollo osseo, collabora con i Centri di Tipizzazione Tissutale e Reparti di Ematologia e Trapianti volti a stabilire la compatibilità donatore-ricevente, contribuisce all'acquisto di attrezzature sanitarie, sostiene sia economicamente che psicologicamente le famiglie colpite dalla malattia e mette a disposizione dell'APSS la sua segreteria per fissare gli appuntamenti per la tipizzazione degli aspiranti donatori.



Biologa ricercatrice borsista, dedicata al post-trapianto per pazienti affetti da malattie del sangue dell'Ospedale Borgo Roma di Verona



Medico specializzato in ematologia, borsista nel Reparto Ematologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento



Medico specializzato in ematologia, borsista nel Reparto Trapianti-Ematologia dell'Ospedale Borgo Roma di Verona



Tecnico di laboratorio borsista per la tipizzazione tissutale HLA per la donazione di midollo osseo alla Banca del Sangue di Trento



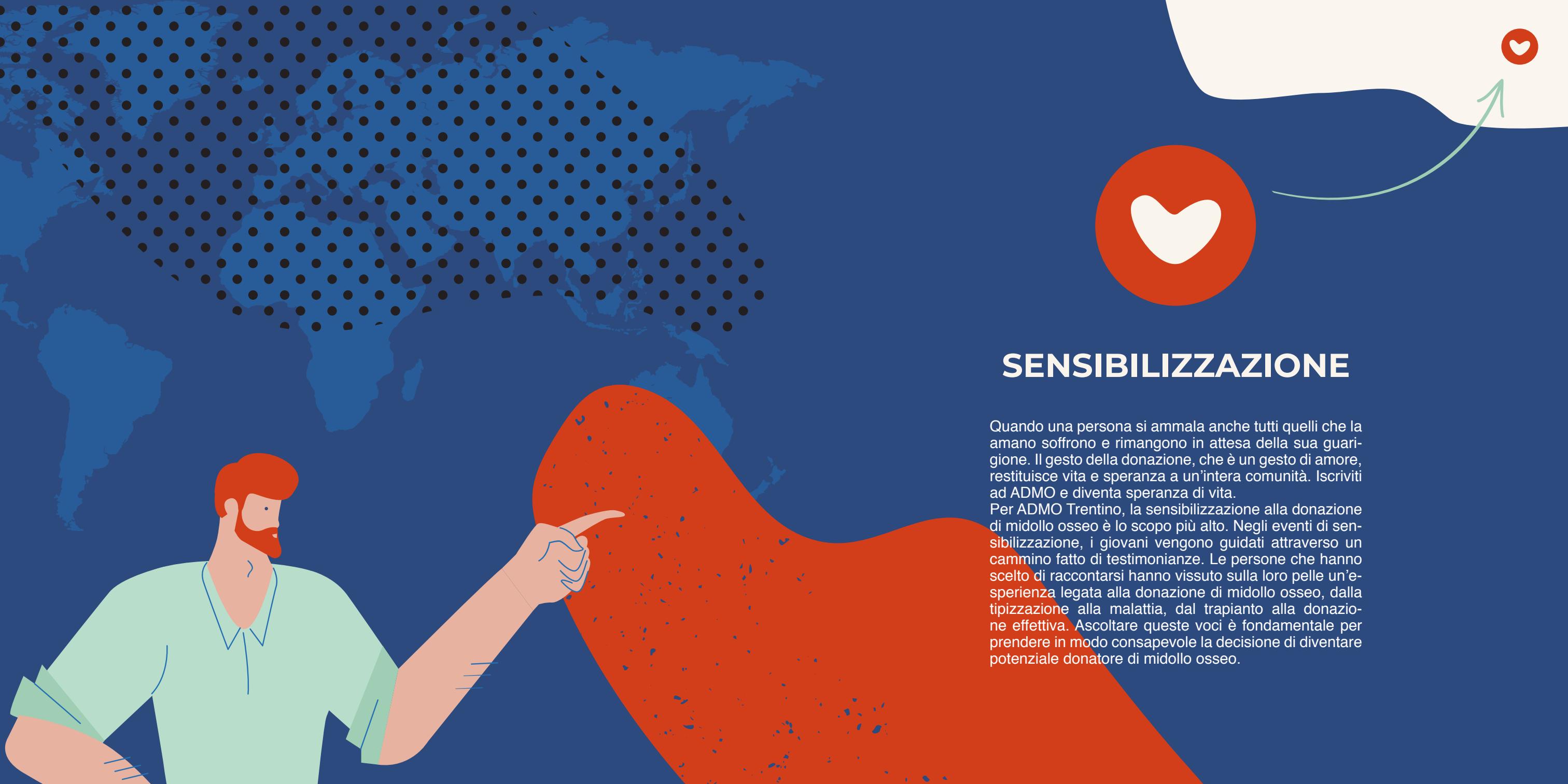
Biologa dedicata alla tipizzazione al Servizio di immunematologia e trasfusione dell'Ospedale S. Chiara di Trento.



Finanziamento della Fondazione Città della Speranza di Padova così da contribuire alla ricerca scientifica in ambito pediatrico

e molte altre...





SENSIBILIZZAZIONE

Quando una persona si ammala anche tutti quelli che la amano soffrono e rimangono in attesa della sua guarigione. Il gesto della donazione, che è un gesto di amore, restituisce vita e speranza a un'intera comunità. Iscriviti ad ADMO e diventa speranza di vita.

Per ADMO Trentino, la sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo è lo scopo più alto. Negli eventi di sensibilizzazione, i giovani vengono guidati attraverso un cammino fatto di testimonianze. Le persone che hanno scelto di raccontarsi hanno vissuto sulla loro pelle un'esperienza legata alla donazione di midollo osseo, dalla tipizzazione alla malattia, dal trapianto alla donazione effettiva. Ascoltare queste voci è fondamentale per prendere in modo consapevole la decisione di diventare potenziale donatore di midollo osseo.

Sensibilizzazione



LE TESTIMONIANZE

Testimonial tipizzati:

Adam Ondra
Dominik Paris
Federica Brignone
Francesca Dallapè
Giuliano Razzoli
Laura Pirovano
Mattia Casse
Nicol Delago
Peter Fill
Simone Giannelli
Tamara Lunger

Donatori effettivi:

Alberto Zampiccoli
Giota Kontou
Jacopo Broseghini
Patrik Scarpari
Silvio Paoli
Roberta Torboli
Rudj Frigo

Volontari:

Davide Soini
Erika Amigoni
Paolo Moratti

Trapiantati:

Luana Pauletto
Luca Pincigher

Ematologi e trapiantologi:

Anna Stanizzi
Fabio Benedetti



ADAM ONDRA

Testimonial tipizzato

Nome: Adam

Cognome: Ondra

Lavoro: climber professionista

Abita a: Brno, Repubblica Ceca

Hobbies: arrampicare, cucinare

Sport: arrampicata

Cibo preferito: brodi saporiti, cucina giapponese

Colore preferito: blu

Un pregio: determinato

Un difetto: non sono capace di rilassarmi

Chi è, in breve, Adam Ondra?

Sono un climber, tutta la mia vita ruota intorno all'arrampicata. L'arrampicata mi ha plasmato da quando ero bambino e mi ha insegnato molte cose diverse, forse più di quanto io abbia imparato a scuola. Sono determinato, ambizioso e allo stesso tempo grato per quello che faccio e per la vita che mi sono costruito.



Raccontaci com'è Adam in privato.

Molte persone mi conoscono dai video di arrampicata, nei quali spesso mi sfogo urlando. In realtà, nella mia vita privata, sono una persona calma e piuttosto introversa. È nell'arrampicata che esce il mio lato più indomito.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Il mio amico Pietro Dal Pra collaborava con Giovanni Spitale nella promozione dell'iniziativa Climb for Life, cercando di sensibilizzare il mondo dell'arrampicata alla donazione di midollo osseo. Pietro mi presentò Giovanni, che mi coinvolse nel progetto. Credo che il legame tra la donazione di midollo osseo e l'arrampicata sia molto forte: noi climber ci affidiamo completamente al nostro compagno o compagna. Fare sicura al nostro partner significa mettersi a disposizione per salvargli la vita nel caso in cui qualcosa andasse storto, proprio come fanno i potenziali donatori di midollo osseo con chi è in attesa di trapianto.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

È molto semplice. La donazione di midollo osseo ti per-

Foto: Archivio di Adam Ondra



Testimonial Tipizzato



mette, con un piccolo gesto, di dare una concreta speranza di vita a qualcuno. Non è di certo una cosa che ti capita ogni giorno.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Credo fortemente che tutti debbano essere felici nella propria vita. Ognuno segue un percorso diverso per raggiungere la felicità. L'unico comune denominatore è il fatto che la felicità non è uno stato, bensì un processo: dobbiamo fare le cose che amiamo e che abbiano un significato, che ci riempiano di gioia e orgoglio, costruire legami che ci facciano stare bene e stare in salute.

Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

È un grande onore per me contribuire ad accrescere la consapevolezza su un tema così importante, cercando di far capire alle persone l'importanza di diventare potenziali donatori di midollo osseo, speranza di vita.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare

potenziali donatori?

Sareste disposti a "sacrificare" qualche ora della vostra vita per regalarne una intera a qualcun altro? Pensateci.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Continuare ad arrampicare e a essere un testimonial ADMO.

Risultati sportivi più significativi:

- Silence 9c, 2017, Flatanger, Norvegia - Primo 9c al mondo
- Change 9b+, 2012, Flatanger, Norvegia - Primo 9b+ al mondo
- Super Crackinette 9a+ flash, St Leger du Ventoux, Francia - Primo 9a+ flash al mondo
- Il Domani 9a a vista, Baltzola, Spagna
- Campione del mondo lead 2014, 2016, 2019
- Campione del mondo boulder 2014

DOMINIK PARIS

Testimonial tipizzato

Nome: Dominik

Cognome: Paris

Lavoro: atleta CS Carabinieri

Abita a: Ultimo (BZ)

Hobbies: musica, calcio

Sport: sci alpino

Cibo preferito: pizza

Colore preferito: verde

Un pregio: corretto

Un difetto: tanti, ma niente di grave

Chi è, in breve, Dominik Paris?

Sono una persona che ama lo sport e che cerca di essere corretta nella vita.

Raccontaci com'è Dominik in privato.

Sono sempre stato abbastanza tranquillo. Canto con il mio gruppo musicale e mi ritrovo con gli amici per divertirci insieme.



Come sei venuto in contatto con ADMO?

Mi è stato chiesto di aderire ad ADMO e ho accettato volentieri.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Un mio amico ha avuto un tumore e non è riuscito a trovare un donatore in tempo. Ho scelto di essere donatore per salvare una vita, che potrebbe essere anche quella di qualcuno molto vicino.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Secondo me la cosa più importante è la famiglia e riuscire a godersi ogni giorno.



Testimonial Tipizzato



Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

Spero di trasmettere a tutti l'importanza di essere donatore e che molti decidano di diventarlo.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Entrate a far parte di ADMO perché non costa nulla e permette di salvare delle vite, potrebbe averne bisogno anche qualcuno che vi sta molto vicino.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Voglio allenarmi nella mia disciplina e il resto si vedrà.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 oro mondiale (SG 2019)
- 1 argento mondiale (DH 2013)
- 1 Coppa del Mondo (SG 2018/19)
- 19 vittorie e 20 podi in Coppa del Mondo

FEDERICA BRIGNONE

Testimonial tipizzata

Nome: Federica

Cognome: Brignone

Lavoro: atleta, carabiniere per il centro sportivo

Abita a: la famosissima e bellissima La Salle

Hobbies: tutto quello che è sport ed aria aperta. In particolare surf e tennis...

Sport: sci alpino

Cibo preferito: melanzane alla parmigiana

Colore preferito: blu

Un pregio: sono super attiva, ho un sacco di energia

Un difetto: sono testona

Chi è, in breve, Federica Brignone?

Federica Brignone, è nata e cresciuta facendo sport, ma mai progettando di diventare qualcuno. Si è sempre goduta tutto quello che fa, sempre in giro in questo momento! Una ragazza normale che ha usato il talento, la determinazione e la competitività per ottenere dei risultati. Solo il talento non basta! Una ragazza entusiasta e felice, che non sta mai ferma e sempre con il sorriso!



Raccontaci com'è Federica in privato.

Io sono abbastanza trasparente, dico sempre quello che penso. Sono solare ed estroversa, mi piace il gruppo, la compagnia. Sono anche molto sensibile, mi sento sempre responsabile per tutto e tutti.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Grazie ad altri atleti di coppa del mondo che erano già testimonial.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Mi piace pensare di poter aiutare qualcuno e addirittura riuscire a "salvarlo", come ho detto prima mi sento spesso responsabile per tutti.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La salute, la felicità, l'impegno e la dedizione.



Testimonial Tipizzata



Cosa significa per te essere una testimonial ADMO?

Riuscire a sensibilizzare persone che non conoscono Admo e riuscire ad acquisire sempre più donatori.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi di fermarsi a riflettere su come è facile regalare la vita.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Allenarmi per vincere nel mio sport e aiutare Admo, come ho fatto l'anno scorso, per promuoverla e raccogliere fondi!

Risultati sportivi più significativi:

- 1 bronzo olimpico (GS 2018)
- 1 argento mondiale (GS 2011)
- 1 Coppa del Mondo assoluta (2019/20)
- 1 Coppa del Mondo (GS 2019/20)
- 1 Coppa del Mondo (AC 2019/20)
- 16 vittorie e 28 podi in Coppa del Mondo

FRANCESCA DALLAPÈ

Testimonial tipizzata

Nome: Francesca

Cognome: Dallapè

Lavoro: atleta

Abita a: Trento

Hobbies: passeggiare con i miei cani, shopping, cinema

Sport: tuffi

Cibo preferito: pasta

Colore preferito: bianco

Un pregio: altruista

Un difetto: lunatica

Chi è, in breve, Francesca Dallapè?

Un'atleta, una tuffatrice.

Raccontaci com'è Francesca in privato.

Una ragazza semplice, allegra, attaccata alla propria famiglia!

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Sono stata contattata per poter dare una mano.



Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Il pensiero di poter salvare una vita.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, i valori sani.

Cosa significa per te essere una testimonial ADMO?

Cercare di far conoscere di più l'importanza di donare.

Testimonial Tipizzata



Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che con un gesto così significativo si dà la possibilità ad una persona di poter avere un futuro ed una vita migliore!

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

In Admo? Continuerò ad essere testimonial e farò quel che posso per dare un aiuto.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 argento olimpico sincro 3 metri (2016)
- 2 argenti mondiali sincro 3 metri (2009 e 2013)
- 8 ori europei sincro 3 metri

GIULIANO RAZZOLI

Testimonial tipizzato

Nome: Giuliano

Cognome: Razzoli

Lavoro: sciatore

Abita a: Villa Minozzo

Hobbies: lettura, vino

Sport: oltre allo sci, automobilismo

Cibo preferito: tortelli

Colore preferito: azzurro, giallo

Un pregio: tenace

Un difetto: solo uno?

Chi è, in breve, Giuliano Razzoli?

Sono una persona che vive per lo sport, che ha avuto la fortuna di trasformare l'amore per lo sci nel proprio lavoro, e che trae forza dal condividere la propria avventura con le persone care. Sono uno sciatore.

Raccontaci com'è Giuliano in privato.

Ecco diciamo che vorrei avere più tempo per il privato, tra allenamenti e gare non è molto. Ma quello che



rimane lo trascorro come tanti altri: amici, famiglia e qualche hobby.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Sono venuto a conoscenza di Admo grazie alla mia partecipazione all'evento benefico "Sciare col cuore": un evento importante a favore di Admo, che da diversi anni coinvolge molti sportivi del mio mondo. Era la primavera del 2011, a Trento, in quell'occasione conobbi Ivana Lorenzini, presidente di Admo Trentino. Mi raccontò tutto, di come funzionava, di quello che facevano per far conoscere Admo, dell'importanza di crescere.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Mi domandai più che altro perché non farlo! Mi colpì quanto fosse semplice diventare potenziale donatore, basta un'analisi del sangue. Con un piccolo gesto puoi avere la possibilità di aiutare veramente un'altra persona



Testimonial Tipizzato



in difficoltà. Quindi, poco tempo dopo che conobbi Admo, andai all'ospedale di Reggio Emilia per tipizzarmi.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, gli amici cari e i valori che mi hanno insegnato durante la mia vita.

Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

Significa sfruttare la mia posizione per parlare di Admo, farla conoscere a chi ancora ne ignora l'esistenza. Fargli capire come funziona e di quanto sia semplice diventare potenziale donatore.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi innanzitutto che tutti potrebbero avere bisogno di un donatore. Direi che è bello e, soprattutto, importante perché le possibilità di trovare donatori compatibili sono poche e più siamo meglio è.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Continuare ad essere testimonial Admo, ed essere pronto in caso di chiamata.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 oro olimpico (SL 2010)
- 2 vittorie e 8 podi in Coppa del Mondo

LAURA PIROVANO

Testimonial tipizzata

Nome: Laura

Cognome: Pirovano

Lavoro: sciatrice della nazionale italiana di sci alpino

Abita a: Spiazzo (TN)

Hobbies: apnea, nuoto, sci alpino

Sport: sci alpino

Cibo preferito: tartare di pesce

Colore preferito: blu

Un pregio: allegria

Un difetto: cocciutaggine

Chi è, in breve, Laura Pirovano?

Sono una ragazza semplice, che ha fatto dello sport la sua vita e si impegna per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata.

Raccontaci com'è Laura in privato.

Anche in privato gira sempre tutto intorno a quello che faccio nella vita, sono sempre impegnata in allenamenti e gare ma nonostante tutto rimango molto legata alla



mia famiglia: stare a casa mi fa sempre piacere dopo tutto il tempo che passo in giro per il mondo.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Sono venuta in contatto con ADMO grazie alla gara benefica "Sciare col Cuore" a Madonna di Campiglio del 17 aprile scorso. È stato durante questa manifestazione che ho potuto approfondire cosa vuol dire diventare donatore di midollo osseo.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Quando ho sentito parlare di quello che si può fare con un gesto così piccolo non ho avuto molto a cui pensare: ho un'età compresa tra i 18 e i 35 anni (età in cui ci si può iscrivere al registro dei donatori mentre si può donare fino ai 55 anni), sono sana, quindi non ho avuto nessun dubbio sul da farsi.



Testimonial Tipizzata



Quali sono per te le cose importanti della vita?

Le cose importanti nella vita alla fine sono le più semplici. Spero di arrivare alla fine di ogni giornata senza avere rimpianti, avendo fatto qualcosa di utile per me, per quello che riguarda lo sport e la mia vita, ma anche magari per gli altri. Questa è sicuramente una di quelle occasioni da non farsi scappare.

Cosa significa per te essere una testimonial ADMO?

Spero di diventare un esempio per tutti quelli che non sanno bene cosa significhi diventare un potenziale donatore e così poterli spingere verso un gesto tanto importante.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Sicuramente non farei lunghi discorsi, perché credo che per questo genere di cause non servano molte parole.

Basterebbe dire che con un gesto che alla fine a noi costa veramente poco si può salvare una vita. "Un piccolo gesto per un grande traguardo": questo è ciò che mi viene da dire.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Il mio impegno per il futuro è continuare quello che sto facendo da sempre con la mia solita vita, nella speranza un giorno di ricevere una chiamata per la quale vai a donare qualcosa che allo stesso tempo arricchisce anche te.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 oro mondiali juniores (GS 2017)

MATTIA CASSE

Testimonial tipizzato

Nome: Mattia

Cognome: Casse

Lavoro: atleta professionista

Abita a: Chioduno (BG)

Hobbies: bici e golf

Sport: sci alpino

Cibo preferito: pasta e pizza

Colore preferito: verde

Un pregio: paziente

Un difetto: irruento

Chi è, in breve, Mattia Casse?

Un atleta e un ragazzo che dedica tutto se stesso alle cose che ama.

Raccontaci com'è Mattia in privato.

Sono una persona molto paziente e cordiale.



Come sei venuto in contatto con ADMO?

Ho conosciuto ADMO in occasione di Sciare col Cuore, una gara di sci benefica che si svolge in chiusura della stagione. Mi sono iscritto proprio durante quell'evento e ho accettato di diventare testimonial.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Fare del bene e aiutare il prossimo sono cose a cui do grande valore e che ho sempre cercato di fare nella mia vita.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Da grande importanza alla salute e alla mia famiglia.



Testimonial Tipizzato



Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

Essere testimonial ADMO significa per me portare ovunque la conoscenza di un qualcosa in cui credo con tutto me stesso.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Che stanno facendo del bene ad altre persone. Mettersi a disposizione come potenziali donatori significa diventare speranza di vita e magari, un giorno, poter salvare vite umane.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Cercare di sensibilizzare alla donazione di midollo osseo e coinvolgere sempre più persone.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 oro mondiali juniores (DH 2010)
- 1 bronzo mondiali juniores (SG 2010)

NICOL DELAGO

Testimonial tipizzata

Nome: Nicol

Cognome: Delago

Lavoro: atleta GS Fiamme Gialle

Abita a: Selva di Val Gardena (BZ)

Hobbies: cucina, lettura, musica

Sport: sci, bici, camminata, arrampicata

Cibo preferito: cioccolato, sono molto golosa

Colore preferito: rosa

Un pregio: solare

Un difetto: testarda

Chi è, in breve, Nicol Delago?

Direi che sono una ragazza molto semplice, nata in montagna e attratta dalla velocità e dall'adrenalina. Mio papà, mettendomi sugli sci a due anni, mi ha aperto un mondo di avventure e trasmesso la passione per questo sport. Mi ritengo molto fortunata ad avere delle persone meravigliose al mio fianco, che mi aiutano a crescere e a inseguire i miei sogni.



Raccontaci com'è Nicole in privato.

Mi affascina tutto quello che è natura. Adoro la mia famiglia e i miei amici, e non per ultimo trascorro tanto tempo con il mio cane Mika.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Sono stata invitata alla manifestazione benefica sugli sci "Sciare col Cuore", un'iniziativa che trasmette i valori dello sport e della solidarietà. Quel giorno ho capito che non tutti sono così fortunati e in salute, e che nel nostro piccolo possiamo aiutare anche noi.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Proprio "Sciare col Cuore" mi ha aperto gli occhi e fatto capire che ci dobbiamo aiutare l'uno con l'altro, che possiamo fare del bene alle altre persone, specialmente a chi ha più bisogno di noi in questo momento.



Testimonial Tipizzata



Quali sono per te le cose importanti della vita?

Io credo che quello che conta nella vita è il bene che facciamo e quello che diamo, non conta il materialismo ma prevale qualcosa di più profondo.

Cosa significa per te essere una testimonial ADMO?

Per me essere testimonial ADMO è una possibilità per far sorridere e riempire di vita un'altra persona.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che fare del bene rende felici e che in qualche modo torna sempre indietro, prima o poi.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Proprio in questo periodo vorrei impegnarmi ad apprezzare, accettare e a essere molto più grata di quello che mi capita nella vita.

Risultati sportivi più significativi:

- 3 podi in Coppa del Mondo
- 2 bronzi mondiali juniores (DH 2015 e 2016)

PETER FILL

Testimonial tipizzato

Nome: Peter

Cognome: Fill

Lavoro: carabiniere

Abita a: Castelrotto

Hobbies: golf, bici, calcio

Sport: sci alpino

Cibo preferito: canederli allo speck

Colore preferito: rosso

Un pregio: cerco sempre di dare il massimo

Un difetto: ne ho tanti, ma cerco di diminuirli

Chi è, in breve, Peter Fill?

Sono nato a Bressanone il 12.11.82, da quando ho 3 anni scio e da oramai 15 anni sono in coppa del mondo. Lo sci non è solo il mio lavoro ma anche la mia grande passione.

Raccontaci com'è Peter in privato.

Sono padre di tre figli, Leon, Noah e Maja di cui sono molto fiero, e sono sposato dal 2015 con Manuela. Cerco di passare più tempo possibile con la mia famiglia, anche se tra preparazione, allenamenti e gare, non è facile.



Come sei venuto in contatto con ADMO?

Gregorio Tranquillini, che era il precedente responsabile dei testimonial Admo, mi ha contattato e chiesto se volevo diventare testimonial. Dopo avermi spiegato di cosa si occupa Admo e il progetto che promuove, non ho esitato un attimo e ho accettato, diventando potenziale donatore. Fin dall'inizio ho cercato di coinvolgere e sensibilizzare tutti i miei tifosi e con orgoglio posso dire che gran parte del mio Fan Club ha preso parte al progetto di Admo.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

La possibilità di poter aiutare a salvare una vita.



Testimonial Tipizzato



Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia.

Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

Cercare di coinvolgere più persone possibili, in particolare giovani, ad unirsi ad Admo. Se la mia immagine può contribuire a questo, sono lieto di poter dare una mano.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Con un piccolo gesto potete salvare vite.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Sicuramente cercherò di dare visibilità ad Admo e proverò a sensibilizzare sempre più persone alla donazione di midollo osseo.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 argento mondiale (SG 2009)
- 1 bronzo mondiale (AC 2011)
- 2 Coppe del Mondo (DH 2015/16 e 2016/17)
- 1 Coppa del Mondo (AC 2017/18)
- 3 vittorie e 19 podi in Coppa del Mondo

SIMONE GIANNELLI

Testimonial tipizzato

Nome: Simone

Cognome: Giannelli

Lavoro: sportivo

Abita a: Trento

Hobbies: cucina, serie Tv, montagna

Sport: pallavolo

Cibo preferito: pizza

Colore preferito: viola

Un pregio: determinato

Un difetto: testardo

Chi è, in breve, Simone Giannelli?

Un ragazzo che insegue i suoi sogni e che, soprattutto, crede nei suoi sogni. Determinato, volitivo, aperto alla conoscenza e con addosso tanta voglia di imparare e accumulare esperienza. Al tempo stesso sono una persona fortunata perché ho fatto della mia passione il mio lavoro.

Raccontaci com'è Simone in privato.

Sono molto legato alla mia famiglia e ai miei amici di



sempre. Durante tutto l'anno ho poco tempo da dedicare loro perché facendo il pallavolista sono sempre in viaggio: cerco di godermi i momenti insieme e di restare sempre in contatto a chi sono affezionato, senza dimenticarmi da dove vengo.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Il primo approccio è stato abbastanza casuale ma dopo averne sentito parlare ed essermi informato accuratamente ho voluto mettermi in gioco in prima persona perché qualsiasi contributo a qualsiasi livello può essere importante.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Ritorno sul discorso dell'essere fortunato e di sentire la necessità, se possibile, di meritarmi tutta la fortuna che ho avuto e di condividerla con chi ne ha bisogno. Inoltre, purtroppo ho perso mio nonno troppo presto per leucemia e quindi sono tematiche che mi stanno particolarmente a cuore.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La salute, l'amore, le emozioni, la capacità di condivide-



Testimonial tipizzato



re esperienze e vivere ogni giorno nella sua pienezza. Il lockdown durante l'emergenza Coronavirus ci ha sicuramente insegnato qualcosa ma, soprattutto, ci ha fatto riscoprire le cose semplici ed essenziali.

Cosa significa per te essere un testimonial ADMO?

Un'occasione per sentirsi utile. Essere conosciuto e apprezzato per quello che faccio in campo forse può aiutare ADMO a sensibilizzare un maggior numero di persone, anche fossero solo quelle che sono appassionate di pallavolo. Questo è ciò che mi auguro possa accadere.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Credo che l'emergenza Coronavirus ci abbia fatto capire quanto sia importante offrire il proprio apporto, a qualsiasi livello. Chiunque soddisfi i requisiti per diventare donatore di midollo osseo avrebbe, secondo me, il dovere di farlo. Non costa nulla e può aiutare tante persone.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Il mio impegno sarà massimo a tutti i livelli. Bisogna sempre avere un obiettivo da perseguire per stare bene e guardare avanti con fiducia.

Risultati sportivi più significativi:

- 1 argento olimpico (2016)
- 1 bronzo europeo (2015)
- 2 scudetti (2012/13 e 2014/15)
- 1 mondiale per club (2018)
- 1 Coppa Cev (2018/19)

TAMARA LUNGER

Testimonial tipizzata

Nome: Tamara

Cognome: Lunger

Lavoro: alpinista

Abita a: Going, Austria

Hobbies: dopo la mia attività in montagna mi piace tanto dedicarmi all'uncinetto e cucinare

Sport: tutto quello che si può fare in montagna

Cibo preferito: canederli di grano saraceno con speck

Colore preferito: verde

Un pregio: la sensibilità, secondo me non è un difetto ma una cosa bellissima

Un difetto: non ho pazienza

Chi è, in breve, Tamara Lunger?

Una sognatrice, che è innamorata della montagna. La amo come nient'altro e senza potrei morire.

Raccontaci com'è Tamara in privato.

Sa cosa vuole, si prende la libertà di farlo e non pensa



ai commenti degli altri. Cerco sempre di trovare il mio equilibrio, altrimenti sono insopportabile.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Durante una gara di corsa a Belluno.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Perché sono stata così vicina alla morte...e in quel momento avrei dato tutto per avere una seconda chance. Quindi so cosa vuol dire e se posso contribuire a dare speranza a qualcun altro lo faccio con piacere.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La vita si deve vivere coscientemente e in pace con se stessi. Dobbiamo vivere con responsabilità questo dono. È molto importante portare un po' di luce, d'amore, di positività e di fiducia nel mondo.



Testimonial Tipizzata



Cosa significa per te essere una testimonial ADMO?

Principalmente poter dare una seconda chance a qualcuno.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

È giusto che ognuno faccia quello che si sente di fare. Speriamo che il mondo si riempi nuovamente di valori veri e che smetta di rincorrere il materialismo e l'indifferenza.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Sognare nuovi traguardi e scalare le montagne. Prendere il brevetto per pilotare l'elicottero, in modo da fare qualcosa per il mio paese, che mi ha dato tanto.

Risultati sportivi più significativi:

- 2014: K2 senza ossigeno e portatori
- 2016: Nanga Parbat d'inverno, 70 metri sotto la cima (ma che per me vale molto di più della vetta)

Ma devo dire che tutto questo non conta niente, perché nella vita sono importanti altre cose. Quello che ho imparato è che questi valori li posso vivere solo scalando le montagne, perché io vivo per quello ed è ciò che mi fa crescere.

ALBERTO ZAMPICCOLI

Donatore effettivo



Nome: Alberto

Cognome: Zampiccoli

Lavoro: pensionato

Abita a: Arco (TN)

Hobbies: fai da te, sport e lettura

Sport: sci e mountain bike

Cibo preferito: pasta, pizza, carne
(in realtà quasi tutto ciò che è commestibile!)

Colore preferito: azzurro

Un pregio: generoso, credo
(ma dovrebbero dirlo gli altri)

Un difetto: tendo a non ascoltare
abbastanza le persone che mi sono vicine

Chi è, in breve, Alberto Zampiccoli?

Sono una persona che cerca di godersi la vita apprezzando le cose che contano davvero: la famiglia, lo sport con gli amici, dedicare un po' del mio tempo a chi ha bisogno e, quando posso, cercare di fare nuove esperienze, in tutti i campi.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Nel 1996, non ricordo come, mi sono ritrovato in mano un volantino di ADMO. L'ho letto e mi sono detto: perché no? Così, dopo avere chiesto un consiglio al mio medico di base, mi sono iscritto ad ADMO e sono entrato nel registro dei donatori di midollo osseo con un semplice prelievo di sangue, la tipizzazione.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Dopo aver donato il midollo osseo, sapendo che sarei stato tolto dal registro dei donatori, volevo comunque fare altro per aiutare i malati di leucemia. Così ho contattato la banca del sangue di Trento, che mi ha messo in contatto con la presidente Ivana Lorenzini, e ho iniziato a darmi da fare per ADMO.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Le cose importanti sono gli affetti (famiglia e amici), la salute, la voglia di fare e... i soldi, non troppi, ma quelli che bastano per permetterti di vivere con un minimo di tranquillità.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

Nel gennaio del 2002 mi chiamano per dirmi che sono risultato compatibile con una persona che aveva bisogno del trapianto di midollo osseo. Mi chiedono se sono ancora disponibile per la donazione all'ospedale Borgo Roma di Verona. Io sono felicissimo e, naturalmente, ri-



Donatore effettivo



spondo di sì. Dopo qualche mese, nel maggio del 2002, sono diventato donatore effettivo di midollo osseo.

È stata un'esperienza molto intensa e decisamente straordinaria. Prima della donazione sono stato due volte a Verona, per le procedure di routine come la radiografia del torace, il colloquio con l'anestesista e il prelievo di due sacche di sangue, che mi sono state reinfuse dopo la donazione. Entrare in ospedale e vedere con i miei occhi i malati in attesa di trapianto è stata un'esperienza molto forte. È stato proprio questo a motivarmi a fare qualcosa per ADMO come volontario. Per quanto riguarda la donazione, che ho fatto in anestesia generale, non c'è molto da dire. Sono andato in ospedale la sera prima del prelievo. La mattina ho effettuato la donazione e nel pomeriggio, dopo la visita del dottor Benedetti, sono tornato a casa guidando la mia macchina. Per un paio di giorni ho sentito un indolenzimento nella zona del prelievo (la parte dietro del bacino), ma non è niente se paragonato alla soddisfazione e alla gioia di aver donato una speranza di vita a un malato in attesa di trapianto.

Ti capita di pensare alla persona per la quale hai donato?

Sì, mi capita di pensarci ogni tanto. Mi auguro che stia bene e possa vivere la vita che sperava di vivere.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Ai giovani direi di iscriversi ad ADMO, ma con piena consapevolezza. Nel caso avessero dei dubbi, di cercare tutte le informazioni per fugarli, così come per eventuali paure, perché l'esperienza più straordinaria che si possa fare è quella di dare una speranza di guarigione a chi è gravemente ammalato. E nel caso non risultassero compatibili, direi loro che dovrebbero comunque andare fieri del semplice fatto di essersi resi disponibili a donare. Tutti gli iscritti sono persone speciali, **che arrivino a donare oppure no**, visto che non siamo noi a decidere chi risulta compatibile con un malato di leucemia.

GIOTA KONTOU

Donatrice effettiva



Nome: Giota

Cognome: Kontou

Lavoro: pensionata

Abita a: Trento

Hobbies: escursioni in montagna, lettura, cucina, volontariato

Sport: trekking, nuoto

Cibo preferito: risotto ai gamberi e zucchine

Colore preferito: verde

Un pregio: socievole

Un difetto: parlo troppo

Chi è, in breve, Giota Kontou?

Sono originaria della Grecia, cresciuta in un paesino dove ogni giorno vedevo il sole tuffarsi nel mare al tramonto. Mi sono laureata in economia all'università di Atene e ho frequentato il master in business administration al Politecnico di Atene. Per trent'anni, mi sono occupata di amministrazione in ambito sanitario in un ospedale di Atene, e otto anni fa l'amore – per mio marito, la bellezza della natura e la vita - mi ha portata a Trento, città in cui vivo dal 2012. Mi sento fortunata perché ho la possibilità di vivere tra le montagne, ma ogni anno amo tornare in Grecia per rivedere il mare e la mia famiglia.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Tramite la presidente di ADMO Trentino Ivana Lorenzini, che ho conosciuto grazie a un'amica comune nel 2016. Abbiamo legato subito, anche perché la mia vita era stata segnata da un'esperienza importante: due anni prima avevo donato il midollo osseo a mio fratello.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontaria?

Avendo vissuto la malattia di mio fratello in prima persona, ho capito l'importanza della donazione di midollo osseo per salvare una vita, ma anche una famiglia. Sono felicissima di avere la possibilità di raccontare la mia esperienza per sensibilizzare altre persone e spiegare loro perché diventare potenziali donatori è così importante. Per questo motivo, do la mia disponibilità a partecipare agli incontri di ADMO nelle scuole. Mi dà molta gioia quando una persona si iscrive ad ADMO, perché il pensiero va a mio fratello e alla nostra battaglia.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La salute, il rispetto per il prossimo, la pace e la tranquillità nella famiglia, tra gli amici e nel mondo.



Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

Ho provato un misto di sentimenti molto forti: la felicità di poter salvare mio fratello e, allo stesso tempo, l'ansia che andasse tutto bene. Mio fratello ha tre figli e tutta la famiglia era molto spaventata. Per fortuna, io ero l'unica persona al mondo compatibile con lui e, grazie alla mia donazione, è andato tutto per il verso giusto. Mio fratello ora sta bene, si gode la sua famiglia e siamo molto legati. Il medico mi ha proposto di donare da sangue periferico. Ho vissuto la donazione di midollo osseo come una donazione di sangue più lunga che ha impegnato una sola giornata della mia vita, senza alcuna conseguenza.

Cosa ti ha lasciato la donazione di midollo osseo?

Penso sempre alle persone in attesa di trapianto di midollo osseo che aspettano questo piccolo gesto, un

dono da una persona sana. In ospedale, ho conosciuto tanti malati che non trovavano il loro donatore compatibile, ricordo ancora la paura nei loro occhi.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Donare il midollo osseo ti permette di salvare una persona con un gesto piccolo, che però ti dà grande gioia ed è appagante. È la cosa più bella che ho fatto nella mia vita. Una persona può essere orgogliosa di avere una posizione di rilievo o di essere benestante: io sono orgogliosa perché ho salvato una vita, è una cosa molto più grande. È una scelta che consiglio a tutti i ragazzi e le ragazze perché ti rende una persona migliore.

JACOPO BROSEGHINI

Donatore effettivo



Nome: Jacopo

Cognome: Broseghini

Lavoro: musicista, produttore

Abita a: Baselga di Pinè

Hobbies: archeometallurgia

Sport: fungaiolo

Cibo preferito: lingua

Colore preferito: rosso mattone

Un pregio: iperattività

Un difetto: disorganizzazione

Chi è, in breve, Jacopo Broseghini?

Ho 28 anni, sono un musicista, vivo a Baselga di Pinè.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Ho incontrato ADMO quando le nostre strade si sono incrociate, e di questo un poco me ne vergogno, infatti se non avessi fatto esattamente il percorso che ho seguito probabilmente l'avrei ignorata. Ma questo mi ha permesso di aprire le mie conoscenze e vedute con un privilegio ed un dovere: il privilegio è stato parlare con chi direttamente fa parte di questa realtà che è come imparare la storia da chi l'ha vissuta, ed il dovere è portare alle persone che mi ascoltano queste informazioni. Un'esperienza questa che poi è diventata anche personale.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare potenziale donatore?

Personalmente penso che siamo tutti potenziali donatori fino ai 35 anni, e sono convinto che se ad ogni persona venisse data la possibilità di sapere (come per il gruppo sanguigno), quando ce n'è bisogno, che dalla sua disponibilità dipende una vita umana, ci sarebbe molta meno diffidenza nei confronti della donazione del midollo.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Beh, ce ne sono molte che è meglio raggruppare in un insieme che potrei definire come moralità etica giusnaturalistica. E la passione.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

Quando sono stato chiamato per fare un test di affinità con un richiedente l'emozione era tanta poi tutto è passato velocemente. Riscontrata la mia affinità ho dovuto autodonarmi una sacca di sangue per l'operazione ed attendere il faticoso giorno e questa è stata la parte più dura per la mia aichmofobia. Arrivato in ospedale il giorno prima dell'operazione sentivo la tensione perché sapevo che dall'altra parte una persona, con la sua famiglia e le sue amicizie, stava solo aspettandomi per potere ricominciare una vita nuova. Entrare in sala operatoria in



Donatore effettivo



Foto Lucio Tonina

salute è tutta un'altra cosa e le paure sono subito svanite anche grazie alla cortesia e premura che ogni persona nei vari reparti mi ha rivolto. Sottoposto a prelievo alle otto, alle dieci e mezza mi sono svegliato e per colpa dell'anestesia avrei dovuto aspettare fino alle cinque per poter andare a casa, allora sono andato al bar.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

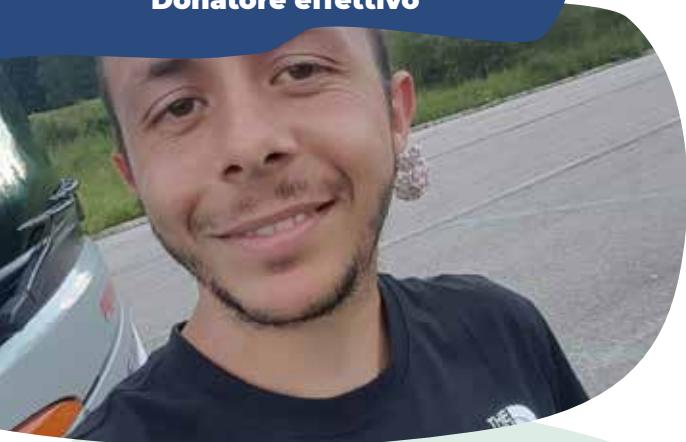
Direi che se c'è un donatore c'è anche un ricevente, quindi spetta a loro decidere da quale parte stare. Purtroppo, dalla mia esperienza so quanto la vita ci passi di fronte da ragazzi e non ce ne accorgiamo.

Quale sarà il tuo impegno per il futuro?

Continuare fino a quando sarà possibile.

PATRIK SCARPARI

Donatore effettivo



Nome: Patrick

Cognome: Scarpari

Lavoro: autista pullman

Abita a: Vezzano (TN)

Hobbies: calcetto, organizzazione di eventi nella mia zona

Sport: calcetto

Cibo preferito: cotoletta

Colore preferito: bianco

Un pregio: simpatico

Un difetto: ansioso, emotivo

Chi è, in breve, Patrik Scarpari?

Sono un ragazzo di 32 anni, sposato da 2 anni con Giulia. Lavoro in un'azienda di autotrasporto persone e sono sempre disponibile a collaborare con le associazioni presenti sul territorio. Credo che il segno distintivo del mio carattere sia l'emotività e la voglia di far sorridere le persone che mi stanno accanto.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Ho conosciuto ADMO quando mi sono iscritto ad Avis per la donazione del sangue. In quel momento ho avuto la fortuna di incontrare la dottoressa Nadia Ceschini del Servizio di immunoematologia e trasfusione dell'Ospedale S. Chiara di Trento: mi ha spiegato come si dona il midollo osseo e mi ha convinto a iscrivermi al registro dei donatori. Collaborando con ADMO, ho scoperto quanto sia importante informare correttamente: tanti pensano che donare sia doloroso e rischioso, ma in realtà non è così.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Ho deciso di iscrivermi perché aiutare gli altri è uno dei miei valori fondamentali.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, gli amici, lo stare insieme alle persone che per me più contano.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

La donazione è stato uno dei momenti più intensi e significativi della mia vita. Mi ha trasmesso un'emozione talmente grande da rendermi una persona migliore. Quando ho ricevuto la prima telefonata del medico che mi ha parlato di una possibile compatibilità con un malato, ho capito subito l'importanza di quello che avrei potuto fare e mi sono reso disponibile. In questo percorso ho avuto la fortuna di essere seguito in maniera eccezionale dall'equipe medica di Trento, per gli esami



preparatori alla donazione, e da quella di Verona, dove mi sono recato per donare. Finita la donazione ho incrociato nei corridoi dell'ospedale il corriere arrivato per ritirare la sacca contenente una parte di me: sapere che il mio midollo stava per essere trasportato mi ha colpito tantissimo. Stavo realmente facendo la differenza per la vita di qualcuno.

Ti capita di pensare alla persona per la quale hai donato?

Sì, mi capita di pensarci, e mi fa sorridere il fatto che ci sia al mondo una persona che non conosco ma alla quale sono molto legato: pur essendo lontani siamo, allo stesso tempo, così vicini.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi che quando ho donato ho provato un'emozione così forte da cambiarmi la vita. Mi sento una persona diversa, migliore: ho regalato speranza mettendo a disposizione solo qualche ora del mio tempo.

SILVIO PAOLI

Donatore effettivo



Nome: Silvio

Cognome: Paoli

Lavoro: studente

Abita a: Trento

Hobbies: motori, camminate in montagna, passeggiate

Sport: trekking

Cibo preferito: riso, in tutte le sue varianti

Colore preferito: verde

Un pregio: altruista

Un difetto: impulsivo

Chi è, in breve, Silvio Paoli?

Ho vent'anni, abito a Trento, mi sono diplomato all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige come Enotecnico e prossimamente inizierò l'università. Mi piace camminare, cucinare, andare in macchina e in moto, uscire con gli amici e scoprire posti nuovi.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Quando frequentavo il quinto anno delle superiori, i volontari di ADMO Trentino vennero a informarci sulla donazione di midollo osseo insieme a Jacopo Broseghini dei The Bastard Sons of Dioniso. Prima di questo intervento non ne sapevo niente e ne sono rimasto affascinato: è un gesto molto semplice ma al contempo è di importanza vitale. Mi iscrissi il giorno stesso.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Ho sempre desiderato poter aiutare qualcuno con un gesto speciale e importante. Dato che il donatore non corre alcun tipo di rischio o pericolo, ho capito che era la mia occasione.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Innanzitutto la salute, ovviamente, poi credo che si debba vivere al meglio tutte le giornate che ci vengono donate e godersi il tempo libero con gli amici e la famiglia. Insomma, voglio vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

In realtà ho cercato di viverla in maniera semplice e razionale: ho pensato che non donare a questa persona sarebbe stato come toglierle la vita. Ero il suo 1 su 100.000! Sapevo di non correre nessun rischio, ma che nello stesso tempo potevo fare la differenza.



Donatore effettivo



Ti capita di pensare alla persona per la quale hai donato?

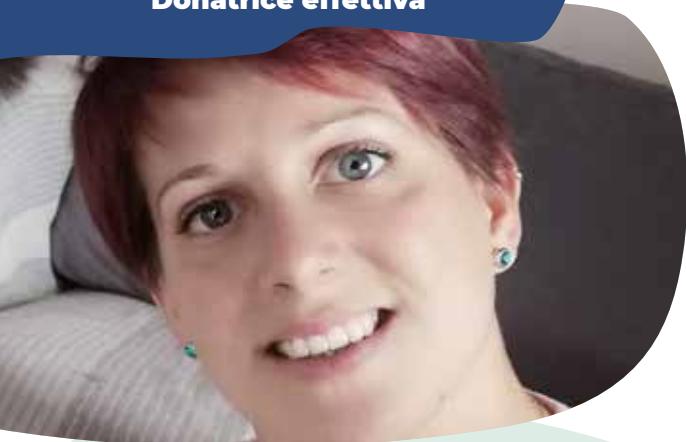
Sì, a volte penso a chi ha ricevuto il mio midollo osseo, a chi può essersi salvato grazie al mio gesto, ma allo stesso tempo non mi interessa scoprire chi sia: sono contento e fiero di aver donato vita. Ritengo sia più importante informare correttamente sulla donazione di midollo osseo: ci sono ancora troppi pregiudizi e ignoranza sulla donazione.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Donare il midollo è facile, basta fare qualche accertamento prima della donazione e poi si può procedere. Nel mio caso, è stato come una donazione del sangue soltanto un po' più complessa. Il donatore non corre alcun pericolo ma può cambiare le sorti di un buio destino di una persona gravemente malata con un gesto d'amore sincero.

ROBERTA TORBOLI

Donatrice effettiva



Nome: Roberta

Cognome: Torboli

Lavoro: albergatrice e insegnante

Abita a: Lavarone

Hobbies: musica

Sport: danza e palestra

Cibo preferito: pasta

Colore preferito: blu petrolio

Un pregio: sorrido sempre

Un difetto: disordinatissima

Chi è, in breve, Roberta Torboli?

Sono una ragazza di montagna con la testa tra le nuvole e una passione assurda per la musica e la danza.

Come sei venuta in contatto con ADMO?

Durante una serata informativa a Lavarone.

Cosa ti ha fatto pensare di poter diventare un potenziale donatore?

Fino a una certa età hai la convinzione di essere invincibile, poi ti rendi conto che non lo sei e non lo sono nemmeno le persone accanto a te alle quali vuoi bene. Ho semplicemente pensato che se fossi io ad ammalarmi o i miei genitori, vorrei che qualcuno per me o per loro ci fosse. Come posso pretendere questo se non sono io per prima a mettermi a disposizione?

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La mia famiglia. È piccola, per questo siamo molto uniti.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

È stata un turbinio di emozioni. Dopo sole due settimane dalla tipizzazione mi hanno chiamata per la donazione: c'era già una persona che aveva bisogno di me e devo ammettere che la cosa mi ha davvero colpito. Fino al giorno della donazione non mi sono resa realmente conto di quello che stava succedendo, forse perché tutto è avvenuto in maniera rapida. Il giorno della donazione il mio gesto è diventato reale, ho preso coscienza di cosa stavo facendo ed ero veramente felice. Durante la fase di preparazione alla donazione, le persone che venivano a sapere che avrei donato il midollo osseo mi dicevano frasi come "Brava!", "Sei un'eroina!" oppure "Che coraggio!". Io mi arrabbiavo perché pensavo alla persona che avrebbe ricevuto il mio dono: tra noi due ero io quella che stava bene. Credo che gli eroi siano loro, i malati che combattono ogni giorno per vivere!



Donatrice effettiva



Ti capita di pensare alla persona per la quale hai donato?

Sì, molto spesso. È come se avessi un legame con il mio 1 su 100.000, vivo con la speranza che adesso si stia godendo la vita appieno e che sia ricca di soddisfazioni!

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Pensate a coloro a cui volete bene, pensate a loro e fatelo con il cuore!

RUDJ FRIGO

Donatore Effettivo

Nome: Rudj

Cognome: Frigo

Lavoro: artigiano edile

Abita a: Spiazzo

Hobbies: volontario vigili del fuoco

Sport: mountain bike

Cibo preferito: lasagne

Colore preferito: verde

Un pregio: generoso, altruista

Un difetto: a volte un po' introverso



Chi è, in breve, Rudj Frigo?

Sono una persona semplice che investe tutto il suo tempo per la sua famiglia, il lavoro e l'attività di volontariato come comandante del corpo dei vigili del fuoco di Spiazzo, in val Rendena.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Sono venuto a conoscenza di ADMO durante una festa di paese, mi sono avvicinato al banchetto informativo e mi sono iscritto senza pensarci troppo, anche perché ero già donatore di sangue.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Diventare potenziale donatore di midollo osseo è per me un gesto quasi doveroso. Tutti dovrebbero farlo. Aiuto ADMO come volontario per fare in modo che il maggior numero di persone possibile lo possa capire.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Innanzitutto la famiglia e la salute. Penso che sia importante anche non portare rancore e avere dei rapporti sereni con tutti.

Tu hai donato, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

Dopo pochi anni dall'iscrizione, sono stato chiamato per verificare la mia compatibilità con un paziente che necessitava un trapianto. Ho donato il midollo osseo tramite aferesi, come se fosse una lunga donazione di sangue. Il giorno successivo ero già sul lavoro, e vi assicuro che il mio non è un lavoro leggero, perché ho un'impresa edile. Mi preme sottolinearlo per far capire che non ho avuto nessun genere di conseguenza. Da più di 25 anni sono un vigile del fuoco volontario. In questi anni, ho raccolto tantissime soddisfazioni - abbiamo salvato anche delle vite umane - però in quei casi, se io non fossi stato presente, i miei compagni avrebbero potuto sostituirmi. Questa volta no. Questa volta ero io l'unica speranza di vita per questa persona.

Ti capita di pensare alla persona per la quale hai donato?

Assolutamente sì. Ci penso tutti i giorni e mi auguro con tutto il cuore che stia bene.

Donatore effettivo



Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

È un gesto bellissimo che ti dà un'emozione grandissima e indescrivibile. È fantastico, credetemi. Nella mia vita, ho avuto la fortuna di diventare papà quattro volte: posso dire che l'emozione legata alla donazione di midollo osseo viene subito dopo aver visto nascere i miei figli. Direi ai giovani di iscriversi, di darsi una possibilità di diventare speranza di vita. Donare il midollo osseo potrebbe essere una delle cose più belle della vostra vita.



DAVIDE SOINI

Volontario ADMO



Nome: Davide

Cognome: Soini

Lavoro: ufficio vendite in un'azienda alimentare

Abita a: Trento

Hobbies: cinema, musica, viaggiare

Sport: windsurf, bici, sci

Cibo preferito: crêpes alla nutella

Colore preferito: nero

Un pregio: positivo

Un difetto: a casa non sono molto ordinato



Chi è, in breve, Davide Soini?

Sono un ragazzo di 26 anni con tanta voglia di fare e di imparare. Amo fare sport e assaporare la bellezza della vita in ogni suo momento.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Ho incontrato ADMO nell'estate del 2017 tramite conoscenti.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Grazie alla presidente Ivana e alla collaboratrice Monica ho capito fin da subito l'importanza del lavoro di ADMO e ho deciso, nel mio piccolo, di dare il mio contributo. ADMO aiuta le persone che soffrono di malattie del sangue a ritrovare la vita attraverso la generosità di altre. Ho deciso di diventare volontario ADMO perché perché ho capito che con piccoli gesti si possono aiutare le persone ad avere la possibilità di stare meglio e di guarire: si può fare tanto per sensibilizzare i giovani a donare.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La salute, la felicità e la mia famiglia.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi semplicemente di provare a riflettere sul fatto che con un piccolo gesto, come la donazione del midollo osseo, si dona in realtà una cosa molto più importante: la vita.

ERIKA AMIGONI

Volontaria ADMO



Nome: Erika

Cognome: Amigoni

Lavoro: digital marketing manager

Abita a: Arco

Hobbies: tutto quello che avviene oltre i 600 metri di altitudine

Sport: trekking, trail running

Cibo preferito: risotto mele e speck

Colore preferito: azzurro e verde, i colori del lago, del cielo e delle montagne

Un pregio: resiliente

Un difetto: orgogliosa

Chi è, in breve, Erika Amigoni?

Un tempo mi sarei definita un' "allegra e spensierata sognatrice", ora fatico a darmi una definizione. Al momento sto cercando di capire come destreggiarmi nell'imprevedibilità della vita, tra "quello che accade mentre sei impegnato a fare progetti". Amo la montagna, le sue sfide e i suoi silenzi. È la mia passione ma anche la mia metafora di vita preferita: devi imparare a mettere un piede davanti all'altro, rialzarti dopo ogni caduta, non focalizzarti sulla fatica e aprire gli occhi per poter apprezzare quello che di bello si pone sul tuo cammino.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Nel 2017 mio marito Jacopo si è ammalato di un tipo di leucemia molto aggressiva, che avrebbe richiesto un trapianto di midollo osseo. È lì che sono venuta a conoscenza dell'esistenza del registro dei donatori e di ADMO e che ho deciso di diventare potenziale donatrice.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Per poter contribuire a donare speranza di vita, quel lieto fine che Jacopo non ha potuto avere. Ho conosciuto l'importanza del lavoro di ADMO sulla mia pelle, so cosa significa sperare in una compatibilità, quanto sia fondamentale il contributo di un donatore e quali siano le sofferenze che affronta un malato per poter ricevere quel dono che può salvargli la vita. Perché di questo si parla. Se una persona ha bisogno di un trapianto, può continuare a sperare di vivere solo se si trova un donatore compatibile: in questo il lavoro di ADMO è importantissimo e anch'io nel mio piccolo voglio dare il mio contributo.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Posso dire di aver avuto la fortuna di conoscere (e riconoscere) l'amore, quello vero. Da parte di un compagno meraviglioso, da parte della mia e della sua



Volontaria ADMO



famiglia e di qualche buon amico. Senza dubbio è la cosa più importante di tutte. Quando questo manca, tutto perde senso. Aggiungerei anche il rispetto e la gentilezza. Se tutti coltivassimo queste tre cose nella nostra vita, il mondo sarebbe decisamente un posto migliore.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Diventando potenziale donatore potresti avere la possibilità di salvare la vita di una persona e di tutta la sua

famiglia. Penso non ci sia gesto più bello, importante e altruista. Potresti salvare un marito, una figlia, una mamma, un amico. È un gesto semplice che non comporta nessun rischio ma che può fare tutta la differenza. Può capitare a chiunque di ammalarsi, non è una cosa che si sceglie, ma possiamo scegliere di provare a cambiare il finale della storia di qualcuno. Tu non vorresti che ci fosse qualcuno disposto a fare lo stesso per te o per le persone a cui vuoi bene?



PAOLO MORATTI

Volontario ADMO



Nome: Paolo

Cognome: Moratti

Lavoro: impiegato

Abita a: Ville d'Anania (TN)

Hobbies: bricolage, informatica, enigmistica

Sport: ciclismo

Cibo preferito: cioccolato

Colore preferito: blu

Un pregio: semplice

Un difetto: impulsivo

Chi è, in breve, Paolo Moratti?

Un marito, un papà... e poi altro...

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Nell'estate del 2002 è nato Lorenzo il mio secondo figlio. Dopo qualche settimana, a seguito delle sue non buone condizioni di salute, è stato sottoposto a degli esami che hanno evidenziato una grave patologia e la necessità di un trapianto di midollo osseo. Durante il periodo di ospedalizzazione, in attesa di un donatore, un amico mi ha chiesto se volevo conoscere la presidente di ADMO Trentino. Ho così incontrato Ivana Lorenzini: ricordo ancora quella chiacchierata, la condivisione delle mie paure, il conoscere altre storie e altre sofferenze, l'aiuto pratico e il sostegno morale che ho ricevuto.

Perché hai scelto di aiutare ADMO come volontario?

Magari all'inizio è stato un inconscio desiderio di "pagare il debito", di pareggiare i conti. Ovviamente sai benissimo che non c'è niente da restituire, da rimborsare e allora si prova a dare una mano, si cerca di contribuire a sostenere l'associazione e a diffondere la cultura della donazione, le persone che ti sono vicine ti aiutano in questa "missione", altre vengono coinvolte conoscendo la tua esperienza. Non sono certamente un volontario da portare a esempio o con dei meriti speciali, però dopo tanti anni sono ancora, orgogliosamente, parte attiva di questa splendida associazione e colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che, molto più di me, hanno contribuito e contribuiscono a far crescere ADMO Trentino. Tengo a precisare che in questo mio volontariato sono costantemente affiancato da mia moglie, la mia famiglia, i miei amici.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Secondo me nella vita non ci sono "cose" importanti ma persone importanti: nella mia ci sono e ci sono state (e spero ce ne saranno ancora). Questo per me è

quello che conta: riuscire a costruire dei rapporti umani profondi, coltivare relazioni, dare e ricevere empatia, avere accanto le persone giuste con cui condividere idee, interessi, valori, esperienze, gioie e sofferenze.

Tuo figlio è guarito grazie ad un trapianto di midollo osseo, ci racconti come hai vissuto questa esperienza?

La doverosa premessa è che l'esperienza mia e della mia famiglia ha il lieto fine per cui tutto quello che abbiamo dovuto affrontare passa in secondo piano rispetto al risultato raggiunto.

Ho accompagnato mio figlio all'interno dell'ospedale il 9 di agosto, l'ho potuto riprendere in braccio il 20 gennaio. Sono stati sicuramente questi i giorni più impegnativi (ma anche dopo ci sono stati giorni difficili). La tua vita è nel giro di poche ore completamente stravolta. Passato lo smarrimento iniziale ti trovi poi ad avere due vite parallele: una quotidianità, da affrontare con la maggiore serenità possibile, dove ti vedi portare tuo figlio maggiore alla scuola materna per poi andare al lavoro, e una straordinarietà fatta di telefonate per essere sempre al corrente di come sta il tuo bambino, di come sono andati gli ultimi esami, di come sta andando la ricerca del donatore che si fatica a trovare. E poi ci sono i viaggi avanti e indietro da Brescia, le difficoltà pratiche da affrontare derivanti dal fatto che mia moglie era in reparto con Lorenzo mentre io ero con l'altro mio figlio di quattro anni. Mai però abbiamo perso la fiducia e la speranza, mai abbiamo pensato che le cose potessero andare male. Abbiamo affrontato tutto questo circondati, anzi, inondati dall'affetto e dall'aiuto di tutti i nostri familiari, degli amici, dei colleghi e dall'umanità e la vicinanza di tutto il personale medico sia dell'ospedale di Brescia che di quello di Bolzano. Insomma un'esperienza difficile, destabilizzante, da non augurare, ma per altri versi profonda e arricchente. Guardandomi indietro posso dire che nella tempesta... me la sono cavata. Sono invece veramente molto, molto orgoglioso di come hanno affrontato il buio di quelle giornate mia moglie Roberta e mio figlio Massimo.



Ti capita di pensare alla persona che ha salvato tuo figlio?

Certamente mi capita di pensare a lei (sappiamo che era una giovane ragazza americana). Dato che sono passati diversi anni mi piacerebbe sapere com'è ora la sua vita, che lavoro fa, se ha una famiglia, dei figli. Poi mi piacerebbe sapere che ricordo ha del giorno del trapianto e quale percezione, quale consapevolezza ha di questo atto d'amore. Comunque la penso, ci pensiamo...

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Direi "Chiudete gli occhi e immaginatevi in una stanza sterile in attesa del trapianto di midollo osseo che ti può salvare la vita oppure immaginate che dentro quella stanza sterile ci sia vostro figlio (o vostro fratello o vostra mamma) e voi lo state osservando attraverso un vetro mentre soffre e intanto magari il midollo giusto non si trova..."

Ecco direi loro questo e aggiungerei "Ora abbiate il coraggio di dire "non me la sento, non fa per me" ma per favore non dite "non lo sapevo", "oggi non ho tempo", "magari più avanti diventerò donatore".

LUANA PAULETTO

Trapiantata



Nome: Luana

Cognome: Pauletto

Lavoro: insegnante

Abita a: Bieno (TN)

Hobbies: mangiare

Sport: camminare

Cibo preferito: tutto ciò che è commestibile

Colore preferito: fucsia

Un pregio: determinata

Un difetto: testarda

Chi è, in breve, Luana Pauletto?

Sono una persona che ama sorridere e stare insieme alle persone che amo. Mi piace camminare in montagna con la mia famiglia e i miei amici e organizzare cene e pranzi in compagnia.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

Ho conosciuto ADMO a causa della mia malattia, ora sono volontaria e referente per ADMO Trentino della zona della Valsugana e del Tesino, dove abito.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

La famiglia, la salute e appartenere a una comunità di persone alle quali voglio bene.

Ci racconti la tua esperienza di malattia e trapianto?

La mia storia di malattia inizia nel gennaio del 2016. Avevo 29 anni, mia figlia Sofia 3 e di lì a poco sarei dovuta rientrare al lavoro dopo la nascita di mio figlio Simone. Avevo la febbre che non accennava a scendere neanche con gli antibiotici, dopo una settimana sono andata in ospedale e poco dopo è arrivata la diagnosi: leucemia mieloide acuta. I medici mi dissero che prima di iniziare le chemioterapie avrebbero dovuto aspettare che l'infezione fosse scomparsa, ero in setticemia. Quando iniziai le chemio, il mio corpo rispose molto bene, mandando in remissione la malattia. Nonostante questo fatto positivo, i medici mi comunicarono che mi sarei dovuta sottoporre a un trapianto di midollo osseo per aumentare le mie speranze di una vita "normale" e portare le possibilità di non avere recidive (la ricomparsa della malattia) dal 25% all'80%. I medici verificarono che mia sorella fosse compatibile (le possibilità erano molto basse perché ho solo una sorella e la compatibilità tra fratelli è di 1 su 4), mentre io rimanevo chiusa in una camera sterile per alcuni mesi, senza poter vedere i miei figli. Sofia aveva 3 anni e iniziava a fare domande. Un giorno con fare deciso è entrata nello studio del medico del reparto dove ero ricoverata, gli disse che a lei quell'ospedale non piaceva

perché non le facevano vedere la sua mamma. Simone aveva 3 mesi e potevo vederlo soltanto dal vetro, per fortuna era troppo piccolo per capire cosa stesse succedendo. Finalmente una buona notizia: mia sorella Nicol era compatibile! La sua donazione avvenne da sangue periferico e il mio trapianto non fu altro che un'infusione di sangue midollare, rapido e indolore. Per arrivare a questo giorno mi sottomisi a una chemio molto potente in grado di azzerare il mio midollo osseo e predisporre il mio corpo ad accogliere quello di Nicol. I giorni che seguirono il trapianto furono molto difficili. Arrivò anche il mio compleanno, i miei amici vennero a Verona sotto la mia camera dell'ospedale con lo striscione per farmi gli auguri e... io non riuscii nemmeno a fare il metro che separava il mio letto dalla finestra.

Dopo il trapianto la mia situazione migliorò ma le complicazioni non mancarono: mi si infettò il catetere venoso centrale, comparvero diversi sintomi da GVHD (complicanza medica che segue la ricezione del midollo osseo da una persona geneticamente diversa) e continuo ancora oggi a manifestare qualche sintomo dovuto al trapianto. Ora, però, sono qui grazie a mia sorella che mi ha fatto il regalo più grande: mi ha donato la vita, mi ha permesso di veder crescere i miei figli, ha restituito all'intera famiglia la normalità. Il mio grazie va a lei per la grandezza del suo gesto e per tutto ciò che ha comportato, ma va anche a tutte le persone che hanno trovato il modo di esserci in ogni momento, di farmi ridere a crepapelle nonostante la situazione, a chi stava in video-chiamata fino a mezzanotte - ora in cui finivo la chemio - nonostante il giorno dopo andasse al lavoro, a chi mi mandava disegni, lettere, e libri, a chi veniva a trovarmi stando dall'altra parte del vetro, solo per farmi vedere che c'era, a medici, infermieri e oss diventati compagni di viaggio e a Patrizia, mia vicina di letto che non ce l'ha fatta ma con cui ho condiviso pensieri, paure e tante risate. Questo sembra un lieto fine, ma se può essere considerato tale per la mia malattia non lo è per la mia famiglia. Nel gennaio del 2019 a Simone è stata diagnosticata una leucemia linfoblastica acuta, la forma più comune tra i bambini, quindi la più conosciuta e di conseguenza la più curabile. Purtroppo però ci è stato comunicato che è po-



sitivo al cromosoma Philadelphia: da forma "facilmente" curabile è diventata una forma rara e aggressiva, per cui Simone è stato inserito in un protocollo sperimentale. La leucemia di Simone è andata in remissione subito (erano, quindi, assenti i segni che indicano che la malattia è in atto) contrariamente alle aspettative e quindi per ora non deve sottoporsi al trapianto. Lui è ancora in cura, non so come evolverà la sua situazione e apprezziamo la normalità di cui riusciamo a godere.

Noi ci sentiamo immensamente grati per la solidarietà e la vicinanza ricevuta, che già era forte nei miei confronti ma che con Simone è cresciuta in maniera esponenziale. La nostra fortuna è data dalla comunità in cui viviamo: non ci ha mai fatto mancare il sostegno e il supporto in ogni campo. Le persone fanno la differenza: la mia speranza è che ogni malato possa trovare il suo gemello di midollo disponibile a donare la possibilità di rinascere.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Sappiamo che la necessità di un trapianto per Simone è dietro l'angolo e che purtroppo Sofia non è compatibile. Non sappiamo, però, se quell'uno su centomila compatibile con Simone sia già inserito nel registro dei donatori di midollo osseo e disponibile a donare vita, se mai dovessimo arrivare al trapianto. Direi quindi ai giovani di iscriversi: il loro gesto può realmente fare la differenza per ogni malato in attesa di trapianto.

LUCA PINCIGHER

Trapiantato



Nome: Luca

Cognome: Pincigher

Lavoro: studente universitario

Abita a: Pergine Valsugana

Hobbies: uscire con gli amici, guardare serie tv

Sport: allenamento con i pesi, sciare, Dragon Boat

Cibo preferito: pizza

Colore preferito: verde

Un pregio: perseverante

Un difetto: insicuro

Chi è, in breve, Luca Pincigher?

Sono un ragazzo semplice e alla mano, a cui piace molto stare in compagnia. Studio biologia all'università di Bologna e mi appassiona tutto quello che riguarda il nostro corpo, la natura e l'alimentazione. Mi piace molto fare sport e amo l'adrenalina. Oltre allo sci e alla palestra, provo a cimentarmi nell'enduro, faccio parte di una squadra di Dragon Boat e mi piacciono molto le camminate in montagna. Sono molto socievole e amo passare il tempo in compagnia degli amici, sono anche un assiduo frequentatore estivo dei laghi, quando non sono troppo sommerso dallo studio.

Come sei venuto in contatto con ADMO?

La prima volta che ho incontrato ADMO è stato per pura casualità, partecipando a uno dei molti incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani nella mia scuola superiore. Durante le domande di rito per rompere il ghiaccio, Monica, che per ADMO si occupa della sensibilizzazione, ha notato uno studente un po' troppo preparato sull'argomento. Ero proprio io, che a quel tempo ero da poco uscito dal mio primo trapianto di midollo osseo ed ero molto ferrato sull'argomento. Ho partecipato anche ad alcune campagne di raccolta fondi di ADMO come volontario. Infine, una volta affrontata la mia timidezza con l'aiuto di Monica, che ringrazio, ho portato la mia testimonianza di trapiantato durante una serata di sensibilizzazione.

Quali sono per te le cose importanti della vita?

Sono sempre stato un ragazzo con i piedi per terra, non ho mai avuto sogni irrealizzabili. La leucemia mi ha portato a riformulare tutto quello che è importante perché, quando ti capita una cosa così grande, devi fare uno sforzo enorme che non è volto a raggiungere una posizione migliore o un benessere maggiore rispetto a quella di partenza. Si tratta di uno sforzo improntato sul ritorno a quello che eri prima della malattia. In un secondo momento, quella "normalità" è doppiamente apprezzata e le cose importanti sono sicuramente la famiglia e chi ti vuole veramente bene.

Ci racconti la tua esperienza di malattia e trapianto?

Durante l'estate del 2016, a 17 anni e mezzo, stavo normalmente conducendo le mie vacanze, ma agli inizi del mese di agosto cominciai a sentirmi diverso. Non riuscivo più ad allenarmi ed ero sempre molto stanco, per questo mi fu consigliato di fare le analisi del sangue. Fui richiamato subito d'urgenza per un secondo controllo all'ospedale di Trento, dove la dottoressa mi mise davanti a una parola che fino a quel giorno per me era sconosciuta: leucemia. La sera stessa fui ricoverato all'ospedale di Bolzano e il giorno dopo effettuai la mielocentesi, un prelievo di midollo osseo che avrebbe reso certo quello che era già molto probabile. Mi fu diagnosticata una leucemia mieloide acuta. Mi ritrovai catapultato in quello che sembrava essere un altro mondo, lì per lì sembrava un incubo. La mia vita cambiò drasticamente e doveti subito iniziare una prima chemioterapia, relegato in una camera sterile che prevedeva due turni di pulizie giornaliere, un filtro per l'aria, mentre medici ed infermieri continuavano a ribadire quanto fosse importante l'igiene e la limitazione del contatto fisico. Potevo ricevere le visite di massimo tre familiari durante i cicli di ricovero e sempre e soltanto uno per volta. Questa cominciò a essere la normalità. I medici mi dissero che per me stavano pensando a una terapia diversa, non basata unicamente sulle chemioterapie. Data la mia giovane età, un trapianto di midollo osseo rappresentava la soluzione più rischiosa, ma che allo stesso tempo mi avrebbe dato la chance di vincere la battaglia contro la malattia. Il primo scoglio, l'unico che non ho dovuto combattere in prima persona, è stato quello di trovare dei potenziali donatori di midollo osseo. La probabilità di essere compatibili tra non consanguinei è 1 su 100.000. Fortunatamente vennero trovati dei donatori compatibili e io mi avviai verso un ciclo di chemio molto forte che avrebbe rimosso il mio midollo osseo e permesso a quello del donatore di insediarsi. Purtroppo, non tutto andò come previsto. Nel momento in cui mi stava per donare una speranza di vita, il donatore aveva l'influenza ed era impossibilitato a procedere con la donazione. Fui quindi sottoposto a un autotrapianto che mi concesse sei mesi di pace in cui potei conseguire la maturità e fare



una vacanza con i miei amici. Successivamente mi venne comunicata la notizia che meno avrei voluto sentire: la leucemia era tornata. Per preparare il mio corpo a un secondo trapianto, fui sottoposto a due cicli di chemio molto tosti, soprattutto alla luce dei mesi di libertà di cui avevo potuto godere e della paura che il difficile percorso affrontato potesse ripresentarsi. Fu così che il 7 novembre 2018 ricevetti il dono più grande di tutti: LA VITA.

Ti capita di pensare alla persona che ha donato per te?

Penso spesso al mio donatore, tutto quello che so è che è un ragazzo tedesco. Penso che sono qui, vivo e seguo i miei sogni, mi diverto grazie a lui. Gli sono immensamente grato e ho promesso a me stesso che, quando avrò definitivamente finito i controlli ordinari, gli scriverò una lunga lettera di ringraziamento.

Cosa diresti ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Vorrei dire a tutti che spesso noi giovani tendiamo a sentirci invincibili e che, quando sentiamo la storia di una malattia, tendiamo a percepirla come lontana. Questo accade fino a quando non capita a un nostro familiare, a un amico, oppure a noi stessi. Chiedo a tutti di considerare che esiste la possibilità di regalare quanto di più prezioso si possiede, la vita stessa, senza dover rimetterci nulla, con la consapevolezza che dall'altra parte della barricata ci sarà una persona che ve ne sarà grata per sempre.

ANNA STANIZZI

Ematologa



Nome: Anna

Cognome: Stanizzi

Lavoro: ematologa

Abita a: Trento

Hobbies: canto, poesia

Sport: spinning e trekking

Cibo preferito: pasta al forno

Colore preferito: rosso

Un pregio: pazienza

Un difetto: permalosità

Anna Stanizzi è medico ematologo presso il Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'Ospedale Santa Chiara di Trento. È membro del Comitato tecnico scientifico di ADMO Trentino ed è tra i nostri medici di riferimento per la tipizzazione dei nuovi donatori.

Chi è, in breve, Anna Stanizzi?

Una donna che a 19 anni ha deciso di abbandonare la terra natia per inseguire il sogno di diventare medico. Il sogno poi è continuato: mi sono innamorata dello studio delle malattie del sangue e ho di nuovo cambiato città per specializzarmi. Durante gli anni della specialità mi sono dedicata con particolare attenzione ai trapianti di midollo osseo e ai pazienti che necessitavano di tale trattamento.

Ci racconta com'è Anna in privato?

Una persona fortunata, che fa il lavoro che ha sempre amato. Da poco sono anche una mamma che ha realizzato il suo più grande desiderio: costruire una famiglia.

Come è venuta in contatto con Admo?

Nel 2015, vincendo una Borsa di Studio presso il Servizio di Immunoematologia e Trasfusione, finanziata da ADMO Trentino per la tipizzazione di nuovi donatori.

Quali sono le maggiori difficoltà che il malato deve affrontare?

L'accettazione della malattia e il senso di impotenza;



Ematologa



la solitudine e la lontananza dalla sua sfera privata e familiare; doversi fidare e mettere in mano la propria vita ad altre persone, con la volontà di rivolgere uno sguardo di speranza al futuro.

Quali sono per lei le cose importanti della vita?

Un cuore sereno, il rispetto per tutto ciò che mi circonda e il tempo. Mi riferisco al tempo da dedicare alla mia famiglia e agli affetti in generale, al tempo da dedicare ai miei pazienti, al tempo da dedicare a me stessa.

Cosa direbbe ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Se amate la vita e ne comprendete il suo valore, vi sarà più facile capire l'importanza del "dono". Informatevi e informate; venite a fare un semplice colloquio, venite a

chiedere, venite ad ascoltare la nostra esperienza. Soprattutto fate in modo di fare sempre ciò che vorreste che gli altri facessero per voi.

Quale sarà il suo impegno per il futuro?

Col tempo sono passata dall'essere il medico dei pazienti ematologici, all'essere un medico che si occupa dei potenziali donatori di cellule staminali. Desidero restare e crescere in questo campo, e chissà, magari, fare in modo che entrambi i ruoli che ho svolto possano incontrarsi in nuovi progetti. In ultimo, desidero continuare a fare del mio lavoro la mia passione.

FABIO BENEDETTI

Ematologo e trapiantologo



Nome: Fabio

Cognome: Benedetti

Lavoro: medico

Abita a: Negrar

Hobbies: giardinaggio, bricolage

Sport: nuoto

Cibo preferito: tutti i tipi di vegetali

Colore preferito: verde

Un pregio: costanza

Un difetto: pigrizia

Fabio Benedetti è medico ematologo-trapiantologo presso l'ospedale G. B. Rossi Borgo Roma a Verona ed è il nostro medico di riferimento per la donazione effettiva dei donatori di midollo osseo trentini.

Chi è, in breve, Fabio Benedetti?

Un medico che tanti anni fa, appena laureato, ha deciso di studiare le malattie del sangue e di dedicarsi a due temi in particolare: trattare i pazienti affetti da linfoma che non rispondevano o ricadevano subito dopo la terapia iniziale, e utilizzare le cellule staminali del sangue per curare i tumori più aggressivi.

Ci racconti com'è Fabio in privato?

Dedito alla famiglia (moglie e figli), alla casa ed al giardino che cura insieme alla moglie con cui condivide questi stessi interessi.

Come è venuto in contatto con Admo?

Per caso tanti anni fa in occasione di un convegno a Verona organizzato dai colleghi del trasfusionale.

Quali sono le maggiori difficoltà che il malato deve affrontare?

Convivere con l'incertezza del futuro che non permette di fare progetti, di prendersi cura della famiglia, dei propri cari.



Ematologo e trapiantologo



A Verona avete in cura anche i bambini?

Da 4 anni abbiamo aperto una sezione pediatrica, per cui facciamo trapianti anche a bambini da 0 a 17 anni.

Lei che ha modo di vedere entrambe le parti, donatori e trapiantati, ci dica cosa la colpisce delle due situazioni.

Dei pazienti ammiro la capacità di affrontare la realtà devastante della malattia. Dei donatori la loro gioia di donare che fa passare tutto in secondo piano (i disagi, la sala operatoria, il dolore fisico etc); tutto viene minimizzato come inesistente o comunque privo di importanza.

Quali sono per lei le cose importanti della vita?

Gli affetti che danno senso alla vita, la salute che rende più facile vivere, il lavoro che rende la vita dignitosa.

Cosa direbbe ai giovani per far loro comprendere l'importanza di diventare potenziali donatori?

Venite in ospedale a vedere cosa accade ogni giorno. Venite a vedere il dolore, la malattia, la morte che arriva senza colpe e mai attesa. Venite a vedere come i pazienti cambiano il modo di vedere la vita dopo aver superato la malattia.

Quale sarà il suo impegno per il futuro?

Completare il programma iniziato quasi 30 anni fa introducendo le ultime novità tecnologiche e scientifiche in ambito del nostro settore e istruendo i giovani che dovranno continuare questo lavoro con la stessa dedizione e passione.



INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

Donatori ADMO, donatori di vita. È proprio così, ma la parola d'ordine è consapevolezza. ADMO Trentino promuove un'informazione che sia completa ed esaustiva e che aiuti l'aspirante donatore a orientarsi nel mondo della donazione di midollo osseo. Diventare potenziale donatore di midollo osseo è una scelta per la vita: dalla tipizzazione – che può essere effettuata tra i 18 e i 35 anni – l'iscrizione nel registro dei donatori di midollo osseo IBMDR sarà valida fino al compimento dei 55 anni. In questo lasso di tempo, potrebbe arrivare la chiamata: proprio tu potresti essere quell'uno su 100.000 compatibile con un malato in attesa di trapianto. Seguici nel nostro viaggio nel mondo della donazione e resta aggiornato sul nostro calendario degli eventi.



FESTA DI PRIMAVERA

SALESIANI TRENTO

Da tanti anni, don Carlo invita i volontari ADMO alla festa organizzata presso il convitto dei Salesiani e destinata ai giovani universitari. Una serata dedicata alla musica, al gioco e al divertimento senza dimenticare chi è meno fortunato.

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE

14 GIUGNO

AVIS, ADMO, AIDO e
LEGA PASI e BATTISTI:

Una festa per tutti coloro che sanno donare se stessi a favore degli altri. Sarà il tema del “dono” a legare con un unico filo conduttore la serie di manifestazioni che animano la festa del donatore: tre giornate dedicate al ricco mondo del volontariato e al dono.



Francesca Dallapè,
campionessa di tuffi sincronizzati e testimonial ADMO
mentre sensibilizza alla donazione di midollo osseo



GIRO D'ITALIA 2013 E 2014

Nel 2013 erano in molti a chiederselo che cosa ci facesse un van, "vestito" con le insegne ADMO, nella carovana del Giro d'Italia...Ma grazie ai volontari dell'Associazione - che riunisce i donatori di midollo osseo - al seguito della Carovana tappa dopo tappa, regione per regione, le risposte alle domande più ricorrenti sull'argomento sono state prontamente fornite.

Con l'edizione 2014, andare alla ricerca di ADMO è stato ancora più facile per tutti i fan del Giro d'Italia: sul tetto del van è stata montata una bicicletta, le cui ruote riproducono il logo dell'Associazione.



SERATE INFORMATIVE

La donazione di midollo osseo è dolorosa? Il midollo osseo è il midollo spinale? Quali sono i requisiti per diventare potenziale donatore? Al primo approccio con il mondo della donazione di midollo osseo, le domande possono essere tante. La serata informativa organizzata da ADMO Trentino è il modo migliore per dare loro risposta.

L'intervento si articola in un momento informativo durante il quale vengono illustrate le modalità di donazione e il motivo per cui il trapianto di midollo osseo rappresenta l'unica e ultima speranza di vita per un malato di leucemia o altre patologie oncologiche. Gran parte della serata viene dedicata alle testimonianze di chi, grazie a un gesto semplice, ha donato un lieto fine a qualcuno o di chi ha attraversato il buio della malattia e avuto in dono una nuova vita.



ADMO TRENTINO NELLE SCUOLE

ADMO Trentino si impegna da anni per portare nelle scuole il suo messaggio di donazione e solidarietà. Grazie a interventi di sensibilizzazione tenuti da volontari esperti, presenta agli studenti una visione ampia delle problematiche legate alle malattie del sangue e della possibilità di combatterle attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo.

Gli incontri non si limitano a spiegare le metodologie di donazione, ma forniscono anche una "visione" umana di donazione e trapianto.

Fondamentale è la testimonianza di chi ce l'ha fatta grazie al trapianto di midollo osseo: il racconto della malattia, della solitudine della camera sterile, della battaglia continua che stravolge la vita, fa capire quanta fortuna

si ha e quanto si può fare per aiutare chi ha un tumore del sangue.

I donatori effettivi raccontano la loro esperienza di donazione, di come con un gesto semplice abbiano potuto cambiare il destino di qualcuno.

Gli studenti informati e sensibilizzati partecipano attivamente sollevando dubbi e perplessità, si prendono carico del loro ruolo di potenziale donatore con responsabilità e passione. Gli interventi di sensibilizzazione di ADMO costituiscono, quindi, un'importante opportunità formativa che stimola la crescita dei valori della persona toccando temi di rilevanza sociale.

*Insieme agli studenti, ADMO
si impegna ogni giorno per
costruire un futuro fatto di
VITA, di DONO e di SPE-
RANZA.*





RACCOLTA FONDI

Accanto all'attività di sensibilizzazione, da molti anni ADMO Trentino si occupa anche di raccolta fondi. Durante l'anno, sono vari gli appuntamenti fissi che permettono di sostenere ADMO con delle donazioni: dalla gara di sci benefica Sciare col Cuore alla campagna Un panettone per la vita, da Chicco Sorriso a una Colomba per la vita. I volontari di ADMO Trentino, in occasione di queste manifestazioni, scendono in piazza numerosi e permettono all'associazione di raccogliere i fondi che vengono poi devoluti a sostegno di borse di studio, acquisto di attrezzature specifiche o famiglie colpite dalla malattia. Scopri tutti gli appuntamenti!



SCIARE COL CUORE

GARA SOLIDALE SUGLI SCI

*Vieni a sciare con
i campioni azzurri!*

SCIARE COL CUORE è la gara benefica di sci e solidarietà organizzata dal 2007 dall'Associazione Sciare col Cuore, in collaborazione con ADMO Trentino.

L'evento, che negli ultimi anni si svolge a Madonna di Campiglio, prevede una gara tra sci club capitanati dai grandi campioni dello sci del passato e del presente, e una lotteria benefica con in palio premi donati dalle aziende del territorio.

I fondi raccolti attraverso le iscrizioni alla gara e i biglietti della lotteria vengono devoluti ad ADMO Trentino.

*Non mancare
al prossima
appuntamento!*





AIUTACI A REGALARE VITA!



COME?
Scegliendo i prodotti **ADMO** per la prossima **Pasqua**

PERCHÉ?
Per aumentare il numero di potenziali donatori di midollo osseo

CHI È UN POTENZIALE DONATORE?
Chi ha **tra i 18 e i 35 anni** e decide di tipizzarsi, cioè di rendere note le sue caratteristiche genetiche con un **semplice prelievo di sangue** (tipizzazione)

PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE IL MIDOLLO OSSEO?
È indispensabile per guarire gravi malattie del sangue. **Solo 1 su 100.000 è compatibile**

PARTECIPA AL PROGETTO ADMO!
Grazie al tuo contributo potremo sostenere i centri trapianto e il laboratorio di tipizzazione così da **aumentare il numero di nuovi donatori** e, quindi, **le speranze di ogni malato di trovare il proprio gemello di midollo**

scopri di più su www.admotrentino.it
Admo Trentino

UNA COLOMBA PER LA VITA

TRE SETTIMANE PRIMA DI PASQUA

La raccolta fondi pasquale, grazie al sostegno di tanti volontari porta nelle case dei trentini squisite colombe e un messaggio di speranza.

Un grande grazie va a tutte le aziende e alle tante persone che nelle piazze, diffuse capillarmente sul territorio trentino, sostengono l'iniziativa scegliendo la bontà di ADMO.





**AIUTACI
A REGALARE
VITA!**

Chicco
sorRiso

COME?

Scegliendo il riso di **ADMO** della campagna **Chicco sorRiso**

PERCHÉ?

Per **aumentare il numero di potenziali donatori di midollo osseo**

CHI È UN POTENZIALE DONATORE?

Chi ha **tra i 18 e i 35 anni** e decide di tipizzarsi, cioè di rendere note le sue caratteristiche genetiche con un **semplice prelievo di sangue** (tipizzazione)

PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE IL MIDOLLO OSSEO?

È indispensabile per guarire gravi malattie del sangue. **Solo 1 su 100.000 è compatibile**

PARTECIPA AL PROGETTO ADMO!

Grazie al tuo contributo potremo sostenere i centri trapianto e il laboratorio di tipizzazione così da **aumentare il numero di nuovi donatori** e, quindi, le speranze di ogni malato di trovare il proprio gemello di midollo

www.admotrentino.it

Admo Trentino

CHICCO SORRISO

IL TERZO SABATO DEL MESE DI SETTEMBRE

La raccolta fondi Chicco Sorriso nasce dalla sinergia tra ADMO Trentino e SAIT, il Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine. Nelle famiglie Cooperative, nei Supermercati Trentini e nelle Coop Trentino che aderiscono all'iniziativa, i volontari offrono un pacco di riso insieme a un campione di brodo granulare messo a disposizione da Bauer, azienda storica trentina che dal 2015 sostiene l'iniziativa.



AIUTACI A REGALARE VITA!



COME?

Scegliendo i **prodotti ADMO** per il prossimo **Natale**

PERCHÉ?

Per aumentare il numero di potenziali **donatori di midollo osseo**

CHI È UN POTENZIALE DONATORE?

Chi ha **tra i 18 e i 35 anni** e decide di tipizzarsi, cioè di rendere note le sue caratteristiche genetiche con un **semplice prelievo di sangue** (tipizzazione)

PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE IL MIDOLLO OSSEO?

È indispensabile per guarire gravi malattie del sangue.
Solo 1 su 100.000 è compatibile.

DIVENTA PARTECIPE DEL PROGETTO ADMO!

Grazie al tuo contributo potremo sostenere i centri trapianto e il laboratorio di tipizzazione così da **aumentare il numero di nuovi donatori** e, quindi, le **speranze di ogni malato di trovare il proprio gemello di midollo.**

scopri di più su
www.admotrentino.it

Admo Trentino



UN PANETTONE PER LA VITA

ULTIMO WEEKEND DI NOVEMBRE

È la raccolta fondi più importante per ADMO Trentino che coinvolge oltre 70 piazze trentine e 100 aziende. I panettoni ADMO sono due volte buoni: da un lato, ADMO Trentino non rinuncia mai all'eccellenza dei prodotti scelti per le sue campagne. Dall'altro, i fondi raccolti sono interamente devoluti a sostegno della donazione di midollo osseo, ultima speranza di vita per i malati di leucemia e altre malattie del sangue.





**MOLTIPLICHIAMO
LA SPERANZA**

QUANTO FA 5X1000?



+ SENSIBILIZZAZIONE



+ GIOVANI DONATORI
inseriti nel
Registro Nazionale
Italiano Donatori
di Midollo Osseo



+ SOSTEGNO
a volontari
e sanitari



**+ 101 DONAZIONI
EFFETTIVE**

*in favore di una persona
in attesa di trapianto

**+ VITE
SALVATE**

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ADMO + APSS

Ad agosto 2020 è stato rinnovato con deliberazione del Direttore Generale l'accordo di collaborazione tra ADMO e APSS siglato per la prima volta nel 2011. In un periodo così travagliato dal punto di vista economico, che ha portato a una riduzione in Italia del numero di Centri di Tipizzazione HLA, l'accordo assume una valenza particolare.

Il mantenimento del Centro di Tipizzazione HLA presso il Servizio Trasfusionale di Trento è fondamentale: si tratta infatti di un'attività che non è di solo laboratorio ma anche di colloquio diretto con ADMO e con i donatori, sensibilizzati e reclutati dall'associazione con un lavoro impegnativo, capillare e totalmente gratuito.

Di fatto, rinnovando l'accordo viene ribadita l'importanza di compiere un cammino comune: il lavoro di ADMO, infatti, sarebbe vano se non accompagnato e sostenuto dalla preziosa collaborazione con l'APSS. In tal senso l'azienda sanitaria ha dotato il laboratorio HLA di apparecchiature in grado di processare i campioni in numero e tempi fino a pochi anni fa impensabili, e ADMO ha donato al Servizio Trasfusionale una borsa di studio annuale per un biologo ai fini di potenziare l'attività concernente le visite di idoneità, e attrezzature sanitarie per rendere il lavoro del Centro ancora più performante.

Durante la pandemia da Covid 19 questa sinergia ha dato i suoi frutti più importanti: il dott. Cristallo, direttore del Servizio Immunoematologia e Trasfusionale, si è impegnato con il suo staff affinché le tipizzazioni, esami del sangue necessarie per iscrivere il potenziale donatore nel registro nazionale dei donatori di midollo osseo (IBMDR), potessero svolgersi anche in pieno lockdown. Questo impegno ha fatto distinguere la nostra provincia a livello nazionale e ha permesso di tipizzare, nonostante il periodo, 700 aspiranti donatori in un anno.

La foto presenta lo staff che con grande dedizione e passione lavora nel laboratorio HLA del Servizio Trasfusionale, certificato European Federation for Immunogenetics: la biologa Angelica Moro, la biologa Nadia Ceschini, il dott. Paolo Gottardi, la dott.ssa Anna Stanizzi e il primario dott. Attilio Fabio Cristallo.



LA DONAZIONE

COME SI FA A DIVENTARE DONATORI?

È necessario sottoporsi a un normale prelievo di sangue, anche non a digiuno. Non occorre impegnativa medica: basta presentarsi presso il laboratorio che effettua il prelievo con la tessera sanitaria. Dopo il colloquio informativo, la firma del consenso informato e dell'adesione al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo, i risultati della tipizzazione HLA (dati genetici indispensabili al trapianto) vengono inseriti in un archivio informatico e trasferiti, attraverso il Registro regionale, al Registro nazionale (che è a sua volta collegato con i Registri di tutto il mondo), nell'assoluto rispetto della riservatezza. Se lo desidera, il donatore può anche iscriversi, del tutto gratuitamente, a ADMO. In caso di riscontro del primo livello di compatibilità con un paziente in lista d'attesa per il trapianto, il donatore viene richiamato per ulteriori prelievi di sangue, necessari alle indagini genetiche più approfondite. L'adesione iniziale, firmata all'atto del primo prelievo, ha solo valore morale, per cui fino all'ultimo momento il potenziale donatore può ritirare il suo consenso (ed è facile immaginare le conseguenze di un tale gesto per il paziente in attesa...).

Tutto ciò rende chiaro che il donatore di midollo osseo è atipico: diventa tale soltanto nel caso di compatibilità con un paziente. Non si sa quando. Non si sa per chi. La sua disponibilità, gratuita e anonima, non ha limiti geografici.



COSA SUCCED E QUANDO IL DONATORE RISULTA COMPATIBILE CON UN PAZIENTE?

Il prelievo delle cellule staminali emopoietiche (CSE), che costituiscono il midollo osseo, può avvenire secondo due modalità.

1

PRIMA MODALITÀ DI DONAZIONE

La prima modalità di donazione consiste nel prelievo di CSE dalle creste iliache posteriori e richiede il ricovero del volontario. Il prelievo avviene nel più vicino centro autorizzato, in anestesia generale o epidurale, con un intervento della durata media di circa 45 minuti. La procedura prevede dei rischi minimi, legati all'anestesia e alla modalità di raccolta. La quantità di sangue midollare (0,7-1 litro), che viene prelevata mediante punture alle ossa del bacino, varia in funzione del peso del ricevente. Dopo il prelievo il donatore è tenuto normalmente sotto controllo per 48 ore, prima di essere dimesso, e gli viene consigliato comunque un periodo di riposo precauzionale di 4-5 giorni. Il midollo osseo prelevato si ricostituisce spontaneamente in 7-10 giorni. E il donatore in genere avverte solo un lieve dolore nella zona del prelievo, destinato a sparire in pochi giorni.

2

SECONDA MODALITÀ DI DONAZIONE

La seconda modalità è la donazione di CSE con prelievo dal sangue periferico, dopo stimolazione con fattori di crescita ematopoietici, ovvero un farmaco che ha la proprietà di rendere più rapida la crescita delle cellule staminali e di facilitarne il passaggio dalle ossa al sangue periferico. Il prelievo avviene in aferesi, impiegando separatori cellulari: il sangue, prelevato da un braccio, attraverso un circuito sterile entra in una centrifuga dove la componente cellulare utile al trapianto viene isolata e raccolta in una sacca, mentre il resto del sangue è reinfuso nel braccio opposto. Non sono considerati idonei, per questa modalità, coloro che hanno un accesso venoso difficoltoso. I disturbi che più comunemente si possono avvertire sono: febbre, cefalea, dolori ossei causati dalla stimolazione dell'attività del midollo osseo, senso di affaticamento. Essendo legati alla somministrazione del farmaco, scompaiono rapidamente con la sua sospensione. Nel mondo, già diverse migliaia di donatori hanno donato CSE sottoponendosi a tale modalità e non sono state registrate problematiche, legate all'assunzione del farmaco, che non siano potute essere risolte. Il donatore viene seguito e sottoposto a esami di controllo nei 30 giorni successivi alla donazione.

LA DONAZIONE

PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE IL MIDOLLO OSSEO?

Il trapianto di midollo osseo rende possibile la guarigione di gravi malattie:

leucemie, linfomi, mieloma, talassemia, immunodeficienze, disordini congeniti e, più recentemente, anche di alcune tipologie di tumori solidi. La compatibilità tra paziente e donatore si verifica una volta su quattro nell'ambito familiare (fratelli e sorelle), ma diventa molto rara - circa 1 su 100.000 - tra individui non consanguinei.

COS'È IL MIDOLLO OSSEO USATO PER IL TRAPIANTO?

Non bisogna confondere il midollo osseo con il midollo spinale.

Il midollo osseo è un tessuto costituito da cellule staminali emopoietiche (CSE), capaci di riprodurre le cellule del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Questo tessuto, che è situato all'interno delle ossa piatte, grazie alle CSE si rinnova continuamente.

CHI PUÒ CANDIDARSI COME DONATORE?

Tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con un peso corporeo superiore ai 50 chili, possono donare il midollo osseo, purché non siano affette da malattie ai principali organi o da forme infettive (come virus HIV, HBsAg, HCV eccetera). La disponibilità del donatore resta valida sino al raggiungimento dei 55 anni.

LA TUTELA DEL DONATORE

Il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) è stato riconosciuto con la L. n° 52 2001.

La legge prevede permessi retribuiti, per l'espletamento di tutti gli esami concernenti la donazione, e tutela la figura del donatore in ogni suo aspetto. Il donatore di midollo osseo è uno dei pochi donatori che, una volta chiamato a rispondere della propria disponibilità, ha la consapevolezza di poter contribuire al tentativo di salvare la vita di un individuo preciso. Spesso quella di un bambino.

PERCHÉ

- Puoi salvare realmente una vita.
- È indispensabile per guarire gravi malattie del sangue come leucemie, tumori ecc...
- Solo 1 su 100.000 è compatibile

CHI

- Puoi candidarti fino a 35 anni e donare fino a 55 anni

DOVE

- Ovunque ci sia un Centro di Tipizzazione
- Un potenziale donatore non ha limiti geografici: entra a far parte della rete dei donatori di tutto il mondo!

COSA

- Il midollo osseo NON È MIDOLLO SPINALE
- Si preleva dalle ossa piatte, come il bacino, e dal sangue
- È un tessuto costituito da cellule staminali, che sono in grado di riprodurre le cellule del sangue

QUANDO

Subito!
Entra in rete adesso.

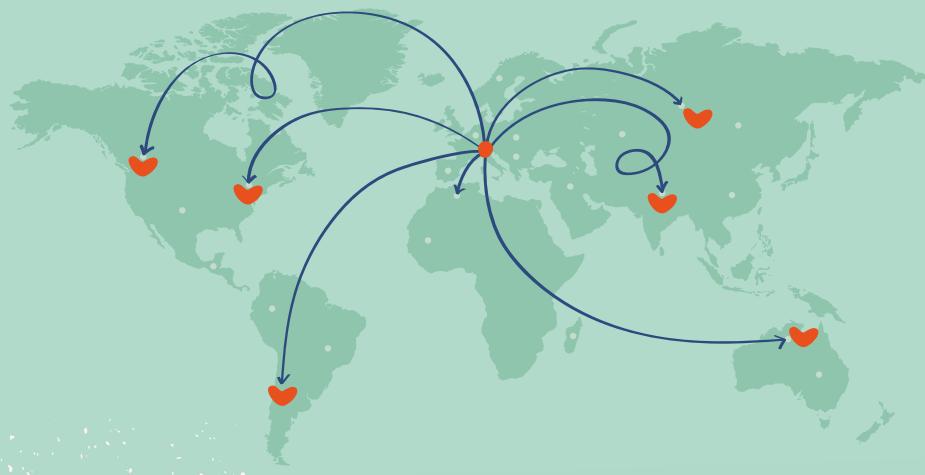
Se risulterai compatibile con un malato, sarai probabilmente l'unico al mondo

Scopri tutto sulla donazione su:
www.admotrentino.it



Entra nella
rete mondiale dei donatori
di midollo osseo.

**Il tuo dono arriverà
in tutto il mondo”**



GLI APPUNTAMENTI

MARZO/APRILE

• Sciare col cuore

PASQUA

• Una colomba per la vita

MAGGIO

• Festa di primavera
Salesiani Trento

14 GIUGNO

• Giornata mondiale
del donatore

SETTEMBRE

• Chicco sorriso

NATALE

• Un panettone per la vita

10.000

DONATORI

moltiplichiamor



la speranza



REFERENTI ADMO TRENINO

I referenti di zona
con il loro impegno rendono
il mondo un posto migliore.



Altipiani Cimbri LISA MONARDO

"Donare il mio tempo e le mie forze ad ADMO mi rende felice e mi permette di vivere più intensamente la mia comunità che risponde sempre generosamente e con entusiasmo."

347 8079072
altipianicimbri@admotrentino.it



Alto Garda - Ledro - Rovereto ALBERTO ZAMPICCOLI

"Fare del bene a qualcuno fa bene prima di tutto a te stesso."

370 3038535
altogarda@admotrentino.it
rovereto@admotrentino.it



Giudicarie - Rendena ERIKA AMIGONI

"Si può donare senza amare, ma non si può amare senza donare"

333 8478768
giudicarie@admotrentino.it



Val di Fassa AMEDEO VALENTINI

"Aiutare chi ha bisogno non è solo parte del dovere, ma anche della felicità."
cit. José Martí

333 5883947
valdifassa@admotrentino.it



Val di Fiemme GABRIELLA DEFLORIAN

"Il tempo di noi volontari è un atto d'amore che offriamo a chi è meno fortunato di noi."

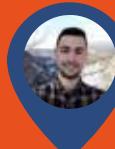
0462 813557
335 8356386
valdifiemme@admotrentino.it



Val di Non PAOLO MORATTI

"Tu puoi fare di più. Tu puoi dare di più."

338 1821875
DAVIDE GABARDI
"La vita è molto breve, penso quindi sia importante dedicare parte del proprio tempo ad aiutare gli altri a vivere meglio."



333 1795507
valdinon@admotrentino.it



Val di Sole JESSICA GENTILINI

"Grazie a mia sorella posso vivere ancora. In tanti aspettano questa opportunità, perché non offrirla? Una gioia condivisa è una gioia raddoppiata!"

valdisole@admotrentino.it



Valsugana - Tesino LUANA PAULETTO

"Le persone fanno la differenza, lo dico pensando alla mia generosa comunità che ogni giorno si impegna per donare speranza a chi è in attesa di guarigione."

328 0050469
valsugana-tesino@admotrentino.it





“SALVA UNA VITA. UN DONO
CHE NON COSTA NULLA.”

ADMO TRENTINO

Via San Marco, 38 - 38122 TRENTO
T. 0461.933675 - T. 0461.1862703
info@admotrentino.it - www.admotrentino.it



ADMO Trentino



AIUTACI A REGALARE VITA

DONA IL TUO **5X1000**
CODICE FISCALE: 96049630229

DONA CON BONIFICO

c/c bancario presso Cassa di Trento Credito Cooperativo Italiano
IBAN IT09H0830401802000001710590